Venerdì 18 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 66
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% o tassa providenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

La manifestazione al Maggiore Silvio Brisotto

Abbiamo già detto che il comandante il nostro glorioso Battaglione Alpini cav. magg. Brisotto, lascia questa sede per assumere un altro importante posto nella vostra città. La notizia di questo trasferimento fu accolta con rincrescimento dall'intera cittadinanza apprezzando essa nel magg. Brisotto, non solo il comandante del glorioso Battaglione Alpini, ma il padre amato dei suoi soldati e il cittadino benemerito.

Il magg. Brisotto, trascorse infatti, quasi tutta la sua vita militare nella nostra città, nella quale risiede da oltre sedici anni.

E prima che egli partisse, un gruppo di amici volle fra i più intimi organizzare una riunione che divenne poi non una manifestazione non più riservata a pochi, dato che la cittadinanza volle parteciparvi. La riunione fu tenuta ieri sera nella grande sala del teatro Corte, tutta addobbata con gusto signorile e fu un omaggio sincero e affettuoso, che il maggiore Brisotto ricorderà certo con grato animo.

Erano intervenute tutte le autorità e rappresentanze di ogni istituzione. Rinunciamo a far nomi, perchè lungo sarebbe enumerare tutti i presenti. Non mancavano gli ufficiali del Battaglione, come pure numerosi ex ufficiali di varie armi, recanti sul petto le medaglie al valore. Ed erano pure presenti vari ex alpini di quel Battaglione che il cav. Brisotto tanto amò e cui tutto diede.

E venne offerto un banchetto, servito signorilmente dall'albergo «Al Tarburino», personalmente diretto dal proprietario signor Augusto Cargnelli; un servizio ottimo, da tutti apprezzato.

La lieta riunione s'protrasse per qualche ora. Alle frutta il Podestà comm. avv. Antonio de Pollis fa cenno di parlare e non appena si alza è salutato da vivi applausi. L'illustre uomo, a nome dei presenti ed assenti, rivolge calorose espressioni al maggiore Brisotto, ricordando le di lui benemerenze belliche e civiche e dicendogli il rincrescimento di Cividale per questo distacco. Per incarico degli amici ed ammiratori consegna quindi al valoroso ufficiale una medaglia a ricordo della sua lunga residenza cividalese, e con l'augurio di poterlo ancor qui riavere.

Le belle parole del primo cittadino sono sottolineate con generali vivissimi applausi.

Risponde subito il festeggiato dicendosi commosso e grato per la manifestazione tributatagli e che va oltre la sua persona, ai baldi alpini cui sincero affetto di capo e di camerata lo legano. Uguale affetto egli sente per Cividale, ove tante vicende ha trascorso, sì da sentirsi cittadino fra concittadini. Dice poi il magg. distacco dal suo bel Battaglione è in lui attenuato poichè farà le consegne ad un ufficiale eroico, al colonnello Bombardi. (Tutti acclamano il colonnello presente fra i commensali). E ringrazia infine l'illustre e benemerito podestà e gli offerenti tutti per il dono offertogli, che serberà quale gratissimo ricordo della patriottica e ospitale cittadinanza cividalese.

Le commosse espressioni del maggiore Brisotto suscitano vivissimi prolungati applausi.

E la lieta riunione si protrasse ancora, fra rievocazioni belliche e canti alpini.

A questa manifestazione ci associamo noi pure, rivolgendo un augurale saluto all'egregio maggiore Brisotto, sempre gentile e premuroso verso la Stampa.

Decesso e funebri

Dopo brevi giorni di malattia, nella sua villa di Rubignacco è scomparsa la contessa Maria de Puppi - Strazzolini, lasciando i congiunti tutti nel più profondo dolore.

Ieri seguirono i funebri che riuscirono una grande manifestazione di cordoglio verso la compianta Estinta.

Il mesto corteo funebre, formatosi lentamente, si diresse alla vicina chiesa della frazione di Rubignacco. Lo aprivano le insegne religiose e seguiva la scolaresca della scuola di Rubignacco con bandiera e accompagnata dall'insegnante sig. Gremzotto. I fanciulli indossavano la divisa dei Balilla, le bambine quella delle Piccole Italiane. Incedevano poi i sacerdoti, precedendo la carrozza funebre su cui posava la bara coperta di fiori. Seguivano il figlio Franco, il fratello, i nipoti ed altri congiunti. Venivano poi largo stuolo di signore e signorine e una vasta rappresentanza di cittadini di ogni ceto. Fra essi il podestà comm. de Pollis e varie autorità. Altro popolo chiudeva il mesto corteo. Dopo le esequie in Chiesa, il triste convoglio si diresse alla volta del Cimitero.

Ai congiunti tutti della compianta nobildonna inviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio, in ispecie ai desolati figli contessa Teresita de Puppi e co. Franco.

Per la moralità pubblica

Il giorno 19 corr. festa di San Giuseppe, verrà in Cividale il Padre Francesco Gavotti, Direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità, apostolo già celebre in tutta l'Italia per la Santa Crociata, di cui egli è capo infaticabile, contro l'immoralità e per la restaurazione dei costumi cristiani in mezzo al popolo.

OSOPPO

I lavori di arginatura

I lavori di arginatura nel nostro territorio, iniziati da qualche mese, hanno dovuto essere quasi interrotti completamente in questi giorni a causa dell'acqua del Tagliamento aumentato per le recenti pioggie. La impresa Giulio Trombetta confida però di poter riprendere i lavori e con più lena entro breve tempo, per poter in questo modo rioccupare gli operai dovuti licenziare provvisoriamente.

Atto onesto

Ci piace segnalare al pubblico l'atto onesto della signora Maria Casatello da alcuni mesi titolare dello Ufficio Postale di Osoppo. Nel pagare le pensioni mensili di guerra avvenne questo fatto: Genoveffa Lenuzza era stata al mattino a riscuotere i denari della pensione, e ritornava alla sera triste triste all'Ufficio Postale, dicendo di non avere più trovato nel libretto della pensione le 500 lire che aveva riscosse. Aggiunse che tale somma le doveva servire per andare in Francia. La signora Casatello, nel fare il rendiconto della giornata, aveva riscontrato le lire 500 in più, che erano state dimenticate fin dal mattino allo sportello. La signora Casatello subito consegnò alla donna la somma. L'atto onesto merita veramente di venire reso pubblico.

Per onorare la maestra Maddalena Olivo - Catano

Da diverso tempo la maestra Maddalena Olivo - Catano è stata informata che il Municipio e la cittadinanza intendono festeggiarla per i suoi quasi quarant'anni di insegnamento.

Pure la Sezione Combattenti ha deliberato di onorare l'egregia maestra, essendo questa la madrina della bandiera della Sezione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE
Il tentato «sacrificio» di un capretto e le sue conseguenze

Verona Giacomo fu Osualdo di anni 66, Florit Lodovico fu Nicolò di anni 28 e Gressani Marianna fu Gio. Batta di anni 44, tutti e tre da Lauco, comparvero dinanzi al Tribunale imputati: il Verona di tentata corruzione della guardia forestale di Villa Santina Giuseppe Ventura, volendo indurlo ad omettere — previo compenso di un capretto — un verbale per pascolo abusivo, elevato contro il Florit Lodovico ed altri. Il Florit di avere determinato il Verona a tentare questo salvataggio col sacrificio del capretto; la Gressani, di tentata corruzione della guardia forestale predetta, offrendogli anche ella un capretto per altra contravvenzione pure per pascolo abusivo.

Il P. M. chiuse la sua requisitoria domandando la condanna del Verona ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e L. 400 di multa; l'assoluzione del Florit e della Gressani. Ed il Tribunale accolse le proposte in ogni loro parte.

Il fornaio dalle mani lunghe

Pizzecco Vittorio fu Antonio di anni 24, da Udine, fornaio, è imputato di furto, per avere nell'agosto 1926, rubato in danno del proprietario di forno dove lavorava, signor Giovanni Tisiotto di Tolmezzo, lire 1000. Il furto è aggravato dalla circostanza che il Pizzecco abusò della fiducia derivante dalle sue prestazioni d'opera presso il Tisiotto stesso. Fu condannato ad un anno di reclusione.

Nei momenti di rabbia

Pittino Vittorio di Vito di anni 19, di Dogna, è imputato di avere usato maltrattamenti verso la propria madre e sorella. L'imputato appare alquanto deficiente. Egli ammette di avere usato i maltrattamenti dicendo di aver ciò fatto nei momenti di rabbia perchè sofferente.

Il Tribunale accordando il vizio parziale di mente, condanna a mesi 5 e 5 giorni di reclusione con beneficio della condizionale.

Festa da ballo non permessa

Gio. Batta Del Negro di anni 20 da Lauco è imputato di contravvenzione alla legge di P. S., a quella sulle concessioni governative ed a quella sui diritti erariali, per aver tenuto una pubblica festa da ballo senza la prescritta licenza. Per la prima contravvenzione era già stato condannato dal Pretore di Tolmezzo a lire 30 di ammenda. Il Tribunale lo condanna per le altre due alla multa complessiva di L. 418.

CHIUSAFORTE

I pifferi

Quella dei pifferi, che andarono per suonare e furono suonati, è di vecchia storia che non vale la pena di ripetere; ciò che oggi si vuol narrare è un avvenimento che — se non avesse altra analogia — avrebbe questa: che si tratta di filarmonici; cioè amici dell'armonia, alcuni dei quali anche musicisti suonatori di istrumenti più moderni della piva.

Dunque a Chiusaforte, sei anni fa, per merito della Sezione Combattenti, che prestò la somma di lire 6000, garantite da cambiali, potè costituirsi e funzionare una Società denominata «La Filarmonica», la quale sussiste ancora, sotto la presidenza del sig. Fontebasso dott. cav. Girolamo. Il ricavato di feste, di oblazioni e sottoscrizioni, fu, da allora devoluto alla diminuzione del debito, sicchè questo, oggi, risulta di sole lire 1500, o poco più. Il procedere della Filarmonica dimostrava il suo buon volere di fare onore ai propri impegni verso la Combattenti; e questa, fino ad ora, non si è mai dimostrata fiscale ed ha pazientemente aspettato.

Oggi, alcuni pezzi grossi della Filarmonica vorrebbero cambiare intonazione: all'andantino un po' mosso del «Pagare» vorrebbero sostituire l'allegretto piuttosto forte della «Remissione» e si arrabattono a produrre il nuovo accordo con note stonate e vanno alla ricerca fra i Combattenti di Maestri Compositori perchè colla loro firma convalidino lo spartito del «Debito» riveduto e modificato così bene da essere tutto cancellato. Il tono di questa sinfonia non piace alla maggioranza dei Combattenti, i quali pensano che i fondi della Sezione devono essere spesi solo a beneficio dei Mutilati, degli Orfani, delle Vedove e per onorare i Morti della guerra, e si meravigliano con dolore di quei pochissimi membri della Sezione che non hanno sentito che il loro dovere è quello di mantenere intatto il patrimonio della Sezione e di possibilmente aumentarlo per devolverlo agli scopi suddetti.

Ma ormai agli iniziatori della poco...... armoniosa sinfonia della «Remissione» pare sia toccato come a quei pifferari che tornarono colle pive nel sacco; però non si può escludere che tentino ancora qualche nota ed allora ne riparleremo.

TARVISIO

Un corso agrario per maestri in Val Canale.

Una serie di conferenze, di complessive ore 12-14, saranno tenute nella seconda decade del mese di marzo, in un'aula della scuola Complementare di Tarvisio per iniziativa di quella Sottosezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, secondo il programma seguente:

1.a Conferenza d'apertura: Battaglia del Grano, origine, sviluppo, conclusioni.

2.a Conferenza: Fisiologia botanica. Fenomeni della respirazione, dell'assorbimento, della traspirazione, dell'assimilazione del Carbonio, dell'assimilazione ed elaborazione dell'azoto, e principi immediati.

3. Conferenza: Concimi e concimazioni. Stallatico, terricciati, concimi chimici, legge del minimo, campi sperimentali.

4.a Conferenza: Coltivazioni speciali di frutticoltura. Propagazione delle piante, messa a dimora, potatura di formazione e di produzione, frutticoltura industriale, varietà di frutta con speciale riguardo per la Valcanale.

5.a Conferenza: Zootecnia. Allevamento del bestiame bovino, alimentazione, rapporto nutrititivo, accenni d'igiene, nozioni di veterinaria.

6.a Conferenza: Industria del latte. Latte, burro, formaggio e tecnologia dei latticini. Alcune forme comuni.

7.a Conferenza: Apicoltura e sua importanza. Contabilità rurale.

Durante il corso e alla fine di esso verrà visitata la latteria di Rutte e assistito alla lavorazione del formaggio. Si farà una gita d'istruzione sulle Malghe del vicinato Consorziale di S. Leopoldo con conferenze all'aperto, ed eventualmente qualche altra gita d'istruzione.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Ricordando il cav. Luchini

17. — Nella mesta ricorrenza della morte del compianto cav. Luchino Luchini, le scolaresche del Capoluogo, con il corpo insegnante, si sono recate in pio pellegrinaggio alla tomba del benemerito cittadino scomparso recando un omaggio floreale.

La vedova del cav. Luchini, signora Maria Ballico, ha elargito al locale Asilo Infantile una cartella del Prestito di L. 500 e la famiglia Luchini L. 300 in denaro.

CERVIGNANO

Il Congresso annuale dell'ass. P. Zorutti

Sabato sera fu tenuto nella sede sociale il XVI Congresso generale ordinario dell'Ass. Pietro Zorutti, al quale convennero numerosissimi soci. Alle 21 il ff. di Presidente, sig. Ugo Pascoli dichiara aperto il Congresso, portando il mesto saluto ai soci defunti durante l'anno sociale decorso: gr. uff. ing. Giacomo Antonelli, Dreossi Giuseppe e Canciani Giordano. L'assemblea si associa, assurgendo con un minuto di raccoglimento.

Il segretario dà lettura della relazione morale che alla fine è salutata da vivi applausi. Segue la relazione dei sindaci-revisori che, mettendo in rilievo l'opera svolta dal cessato Consiglio Direttivo (il quale chiuse al 31 dicembre 1926 con un civanzo di L. 1800), propongono all'assemblea l'approvazione del bilancio consuntivo; l'assemblea approva. Viene poi discusso e approvato il bilancio di previsione per il 1927, aggirantesi sulle lire 30.000.

Quindi l'assemblea passa all'elezione delle nuove cariche sociali nominando per acclamazione il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così formato: avv. Mario Parmeggiani, presidente; Ugo Pascoli, vice presidente; De Michiel Orazio, segretario; Gregoris Giuseppe, cassiere; Bradaschia Lino, Dardi Costante, Lovisoni Mario, Ponton Vincenzo, Scaramuzza Ermes e Seroppi Edgardo, consiglieri; Pontoni Ortensio, bibliotecario; Pascoli Fausto e ing. Mario Serravalle, sindaci-revisori quasi tutti membri del Consiglio direttivo uscente. A probiviri vengono riconfermati i signori Benedetti dott. Vittorio, Dreossi Silvio e Pasqualis Ippolito.

Il neo eletto presidente ringrazia, anche a nome dei colleghi, dicendosi onorato di assumere la presidenza della patriottica Associazione, che, sentinella dell'irredentismo nell'anteguerra, segue ora le direttive tracciate dal Duce.

Alle eventuali il presidente propone alla assemblea la nomina a soci onorari dell'Associazione dei sigg. Senatore Giorgio Bombig di Gorizia e comm. Ugo Zilli di Udine, uomini a noi cari per la comune lotta sostenuta nell'anteguerra a favore dell'irredentismo. L'Assemblea approva entusiasticamente per acclamazione la proposta.

Esaurito l'o. d. g. l'assemblea si scioglie con un alalà al Duce.

MOGGIO UDINESE

Un arresto

17. — L'arma dei CC. RR. ha tradotto oggi alle carceri di Gemona certo Di Gallo Primo fu Rodolfo della frazione di Dordolla, sotto la imputazione di minacce a mano armata, di porto abusivo di rivoltella e di mancata denuncia dell'arma stessa. Il Di Gallo, che fu anche consigliere di Moggio, e che sarebbe stato un ottimo giovane, da qualche anno si è dato all'alcoolismo, tanto che le sue facoltà mentali sono alquanto scosse. Frequenti litigi e minaccie avvenivano nella sua famiglia, tanto che la madre sua è stata costretta ad assentarsi dalla casa, per evitare spiacevoli inconvenienti.

Ieri sera, forse in un momento di alienazione mentale, era uscito dalla sua abitazione armato di una rivoltella a tamburo e minacciava chiunque avesse voluto avvicinarlo. Per il pronto intervento dei conterranei fu possibile disarmarlo e renderlo nella impossibilità di essere di grave pericolo per se stesso e per gli altri.

Non appena il fatto venne a conoscenza dell'arma, il solerte maresciallo signor Juculano Giuseppe provvide per l'arresto e la traduzione alle carceri mandamentali di Gemona del Di Gallo Primo.

PORDENONE

Automobilisti che sparano

Tale Carlo Serafini di Polcenigo ha denunciato ieri al nostro Vice Commissario di P. S. cav. Zancaria che nella mattina, mentre su automobile guidata da Raimondo Toffolo, veniva assieme Giacinto Zaia e Luigi Ferro di Polcenigo percorrendo la strada Sacile Fontanafredda, giunti all'altezza di S. Giovanni del Tempio, per aver orpassato l'automobile recante la targa 65-2466 modello Fiat 501 era stato fatto segno, coi suoi compagni, a diversi colpi di rivoltella sparatigli dietro dagli sconosciuti automobilisti. Aggiunse il Serafini che la macchina su cui trovavasi, aveva immediatamente rallentata la corsa, facendosi sorpassare dalla macchina sconosciuta, i cui viaggiatori nel passare loro dinanzi, ebbero l'audacia di minacciare lui e i suoi compagni con le rivoltelle in pugno. Poichè la macchina si dirigeva verso Pordenone, il Serafini insieme agli altri fecero per seguirla; ma visto che la macchina 65-2466 proseguiva per Udine e quella su la quale egli era montato non era in grado di raggiungerla; si fermava qui per presentare denuncia del fatto.

Il Commissario di P. S. ha disposto subito per le indagini del caso, e per agire conformemente alle risultanze.

Partita di campionato

Domenica sul nostro campo sportivo, i nero-verdi pordenonesi si incontreranno per la partita di calcio di campionato di seconda categoria con la squadra di Vicenza.

CORDOVADO

La fiera di San Giuseppe

L'antica e importantissima fiera detta di San Giuseppe, essendo festivo il giorno 20, si terrà quest'anno lunedì 21 successivo. Se il tempo non sarà contrario, si prevede grande affluenza di bestiame e di acquirenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il rilascio della carta d'identità

Il sindaco avverte che col 20 marzo corr. sarà dato inizio al rilascio della carta d'identità. Sono note le norme per ottenerla. Il richiedente dovrà presentare all'atto della richiesta, tre sue fotografie recenti prese senza cappello, del formato 4.5 per 5; compilare la domanda sul modello apposito che gli verrà fornito dal Comune; pagare il diritto comunale di lire 1 oltre al diritto di segreteria (L. 0.25); firmare ed apporre la impronta digitale, sulla carta d'identità e sui cartellini che dovranno restare depositati negli Uffici di cui la legge relativa.

Coloro che sono in possesso della tessera di povertà, dietro presentazione di questa saranno esonerati dal pagamento dei diritti. La carta d'identità ha la durata di tre anni; in caso di smarrimento, il titolare, anche se iscritto nell'elenco dei poveri, dovrà versare due lire di tassa per avere il duplicato. La carta d'identità sarà rilasciata soltanto alle persone regolarmente iscritte nei registri di popolazione del Comune.

Le disposizioni relative alla carta d'identità vanno in vigore entro il giorno 9 maggio p. v.

Gara di campionato calcistico

Domenica p. v. alle ore 14.30 sul campo di Madonna di Rosa sarà disputata l'ultima partita del girone di ritorno fra la nostra squadra e quella di Oderzo.

Nutriamo fiducia che la nostra squadra possa rifarsi della sconfitta nel girone di andata. L'attesa è vivissima.

SACILE

Corso di agricoltura ai militari

In questi giorni il dott. Bubba Giovanni, Titolare della Sezione di Catedra di Agricoltura di Pordenone, ha terminato un corso di agricoltura di dieci lezioni tenute ai militari del 1. Regg. Fanteria qui di stanza.

Il Corso è stato svolto in forma generale e con trattazioni speciali, avuto riguardo che i militari provenivano dall'Italia Centrale e Meridionale.

Il bombardamento aereo

Al talipedio di Furbara, presso Roma si fecero, nei giorni passati, esercitazioni importanti di bombardamento alle quali assistette anche S. E. il Capo del Governo.

Torna perciò interessante l'articolo che qui pubblichiamo, dovuto a penna competente, interessantissimo anzi nel momento attuale, in cui le nazioni quasi tutte cercano di rinforzare la loro sistemazione difensiva terrestre.

Importanza dell'arma da bombardamento aereo

All'inizio della guerra la prima arma ad entrare in lotta mentre l'arma terrestre procede alla sua mobilitazione laboriosa, sarà l'arma aerea la quale deve prefiggersi di ostacolare le analoghe mobilitazioni nemiche, sormontando per quanto riguarda la terra gli ostacoli orografici e le fortificazioni sia permanenti sia campali che si opporranno in seguito, sia pure inutilmente, alle avanzate delle forze terrestri.

Per ostacolare la mobilitazione specialmente nelle zone più arretrate del paese avversario, nulla giova più che degli intensi e sistematici bombardamenti aerei effettuati su obiettivi opportunamente scelti, con metodi tattici accuratamente studiati fin dal tempo di pace, e col materiale di volo idoneo a rendere l'offesa più efficace possibile, nonostante della difesa opposta dagli aerei e dai contro aerei nemici.

Per rapida che sia la mobilitazione delle forze terrestri, per veloce che sia la partenza e l'intervento delle forze navali, occorre che l'arma aerea giunga prima di esse e porti la sua offesa profondamente nel territorio nemico, tentando di vulnerarne sin dal principio la potenza militare, navale, aerea e industriale.

Il rallentamento della mobilitazione avversaria che avrà conseguenza da ciò, darà modo alle nostre forze terrestri e navali di completare meglio la propria mobilitazione e intervenire con tempestività ed efficacia.

In tal modo l'aeronautica potrà giustamente vantarsi di essere la progenitrice della vittoria.

Gli ipercritici dell'aviazione l'accusano di voler esistere essa sola, e voler sopprimere le forze terrestri e navali, presumendo di poter conseguire da sola la vittoria. Occorre reagire contro tali male-intenzionate critiche, ma al contrario affermare che senza una potente aviazione le forze terrestri e le forze navali sono *impossibilitate ad agire.*

Quando si afferma ciò, non soltanto si allude all'aviazione così detta ausiliaria, ossia a quella che direttamente aiuta con l'osservazione aerea, col collegamento fra le truppe, con l'intervento diretto nelle battaglie terrestri o navali le operazioni delle due forze armate sorelle, si allude invece anche, anzi sopratutto, all'aviazione così detta *di impiego autonomo*, ossia a quella da bombardamento, da caccia e da esplorazione lontana.

Infatti, senza l'azione vigorosa di queste tre armi dell'aria, l'una per offendere dal cielo, l'altra per proteggere dalle offese dal cielo, la terza per preordinare le modalità e preventivamente esplorare le località da offendere, la mobilitazione e le operazioni belliche nostre sarebbero impossibili e quelle avversarie si svolgerebbero indisturbate.

Naturalmente, il nemico presunto si regolerà ugualmente contro di noi, e però nei primi giorni della lotta si avrà una preponderanza qualitativa delle azioni e delle reazioni terrestri e navali.

La preparazione dell'arma aerea da bombardamento

Per poter impiegare l'arma aerea fin dal primo dichiarare della guerra occorre evidentemente farne fin dal tempo di pace una preparazione accurata.

Poichè in queste note noi parliamo soltanto dell'aviazione da bombardamento, diremo dei requisiti che ad essa si richiedono, sia come velivoli, sia come proiettili, sia come addestramento degli equipaggi e infine come preordinamento della capacità dei suoi Stati Maggiori.

Tempo fa agli esperti che risiedono a Ginevra fu dato in esame il seguente quesito:

«Gli aerei civili possono essere adoperati a fini militari?».

Evidentemente, ciascun esperto ha risposto secondo la opportunità politica piuttosto che secondo la verità tecnica; ma la risposta non ha cambiato di un millimetro la realtà dei fatti.

Che le poche decine o centinaia di velivoli attualmente adoperati nelle imprese di trasporti civili francesi, svizzeri, tedeschi ecc. non siano utilizzabili immediatamente per l'impiego bellico, quando anche fosse vero, non toglierebbe importanza al fatto che le stesse fabbriche che costruiscono i velivoli civili possono immediatamente costruire i tipi militari preordinati.

Ma l'immediata entrata in campagna dell'aviazione di bombardamento richiede che delle squadriglie militari esistano e siano sufficientemente dotate fin dal tempo di pace. Queste dotazioni sono alquanto costose? Ma tale costo è assai minore del danno che potrà infliggere al nemico se l'azione aerea sarà immediata appena la guerra venga dichiarata.

E l'impiego di (per esempio) dieci squadriglie, se tempestivo, sarà assai più fruttuoso e meno pericoloso di perdite, dell'impiego di cento squadriglie effettuato troppo tardi, quando cioè le difese aeree e contro aeree destinate ad opporvisi siano pronte.

La preparazione della capacità produttiva delle industrie aeronautiche, la preparazione della riserva di velivoli militari, la preordinazione della trasformabilità dei velivoli civili per l'impiego bellico da bombardamento, ecco i tre coefficienti della potenza aeronautica all'inizio della guerra per quanto riguarda il materiale di volo.

Occorre inoltre provvedere alla preparazione dei proiettili da lanciare, ma il problema che è grave per le armi terrestri e navali è meno grave per l'arma dell'aria, che ottiene effetti pari con quantità di proiettili assai minore.

Vi sono però da affrontare i nuovi problemi creati dall'unione dell'arma chimica con l'arma aviatoria.

Lord Cecil ha domandato agli «esperti» di Ginevra: «Le fabbriche di prodotti chimici e di coloranti, possono davvero trasformarsi rapidamente in fabbriche di gas tossici?» Esiste un apparato capace di diffondere dall'aeroplano i gas mortiferi. E in quanto tempo potrebbe essere applicato agli aeroplani civili? Esiste un qualche modo di difendere la popolazione da tale flagello? O bisognerà distribuire a tutti gli abitanti le maschere da gas?».

Oltre al materiale, occorre naturalmente provvede alla preparazione e al mantenere in allenamento gli equipaggi; infine occorre preparare i campi donde i velivoli seminatori di morte, debbono partire, tenendo conto del fatto che tali aeroporti debbono essere abbastanza vicini al confine per non diminuire eccessivamente lo spazio che i velivoli bombardatori dovranno percorrere sul territorio nemico.

Come conclusione della prima serie delle nostre considerazioni si può augurare che l'aeronautica venga dotata di mezzi indispensabili alla preparazione completa degli impianti, del materiale, del personale cui sopra fu accennato *anche se per ciò occorra toglierne alle altre forze armate* poichè è ben certo che le spese effettuate per la forza armata dell'aria saranno indirettamente utili alla sicurezza delle preparazioni o delle operazioni delle forze armate della terra o del mare.

I velivoli da bombardamento

Oggidì sembra prevalere fra gli studiosi dell'aviazione militare la tendenza a predisporre per l'azione offensiva contro obbiettivi di superficie, sia sulla terra sia sul mare, dei velivoli capaci di grande carico di bombe o di siluro. Non è qui il luogo per discutere la opportunità di tale tendenza o per riportare le argomentazioni di coloro che credono il medesimo effetto possa ottenersi contro la maggior parte degli obbiettivi, interessanti adoperando maggior numero di velivoli capaci ciascuno di un carico minore, ma dotati di maggiore velocità e maggiore agilità. Nelle esercitazioni che hanno dato lo spunto a queste nostre considerazioni circa il bombardamento aereo, vennero adoperate bombe pesanti ciascuna 800 Kg. Non è questo il maggior carico unitario di bombe imposto ai velivoli. Al fine del 1922 gli Stati Uniti costruirono una bomba, per aeroplano, pesante 1892 kg. Il velivolo capace di trasportare questo colosso di distruzione fu costruito anche dagli americani, ed ebbe nome «Barling Bomber».

A dire il vero, il Barling Bomber, vero mammut dell'aria, può portare un carico totale di 6300 Kg. pari perciò a più di 3 delle bombe suddette, salvo la necessità di caricare, in luogo di esplosivi, una conveniente quantità di benzina per poter trasportare l'esplosivo stesso sulla verticale degli obbiettivi da distruggere.

Dei carichi unitari così grandi non hanno, del resto, necessità di esistere, giacchè è ormai ben dimostrato che una bomba o un siluro, pesante meno assai di 1000 Kg. può certamente rovinare, se non distruggere, il più grosso edificio industriale e può affondare anche una grande corazzata.

Grossi velivoli capaci di enormi carichi

sono stati costruiti, oltre che dagli Stati Uniti, anche dall'Inghilterra e dalla Francia.

Fra i francesi citiamo soltanto il «Farman Supergoliat», il quale ha dato prove di saper portare un carico di 6000 Kg. di zavorra a 3600 metri di altezza, oppure un carico di 4000 Kg. a 5000 metri di altezza.

Fra i velivoli inglesi il «Vickers Virginia» porta 3000 Kg. di carico utile e lo stesso o presso a poco analogo carico portano anche alcuni velivoli italiani che citiamo in massa per evitare spiacevoli accuse di parzialità: i vari tipi d'aeroplani Caproni e specialmente il Ca. 73 Asso, gli idrovolanti Breda, gli idrovolanti Macchi e gli idrovolanti Cant e gli aeroplani Fiat-Br.

Vari metodi tattici del bombardamento aereo

La scelta di velivoli veloci e agili ma capaci di un carico non troppo forte, oppure di velivoli relativamente lenti e pigri ma capaci di forte carico, è fatta specialmente in base alla preferenza di uno fra i principali metodi tattici: l'azione diurna e l'azione notturna.

Giacchè nell'azione diurna l'impiego di velivoli lenti costringerebbe a disperdere eccessivamente forze di combattimento per la loro difesa lungo la rotta e durante l'azione di bombardamento, vengono invece adoperati quelli più veloci.

L'impiego notturno nella guerra passata fu effettuato o con velivoli isolati oppure con piccoli gruppi convenientemente distanziati onde evitare le collisioni, o i combattimenti aerei fra amici scambiatisi per nemici.

Gli odierni regolamenti di quasi tutte le aviazioni del mondo non prevedono sensibili mutazioni in questa tattica, se bene grandi evoluzioni si siano verificate non soltanto nei velivoli ma anche negli impianti per l'illuminazione dei campi e per l'orientamento sulle rotte notturne.

Invece, nell'impiego diurno si tende piuttosto ad adoperare velivoli in formazione numerosa affinchè essi possano porgersi aiuto reciproco nella difesa contro gli attacchi di velivoli nemici; ma non bisogna esagerare in tal senso parlando di grandi masse di velivoli volanti in gruppo.

E' naturale che la tattica del bombardamento sfrutti i vantaggi offerti dall'esecuzione delle operazioni a quota più o meno elevata, sia di giorno, sia di notte.

E' sopratutto notevole una tendenza prettamente italiana, se pure non ancora troppo popolare nel mondo aviatorio.

Diciamo la tendenza di transvolare il territorio nemico con voli rasenti, ossia bassissimi, giungere sull'obbiettivo di bombardare cercando di sfruttare gli effetti della sorpresa, e sull'obbiettivo stesso lanciare le bombe da quota bassissima, in modo che anche senza una speciale precisione nel puntamento, la quasi totalità dei proietti raggiunga il previsto bersaglio.

L'argomento dei vari metodi tattici escogitati e di quelli preferibili non è tale da poter essere trattato per esteso su queste colonne; tuttavia abbiamo detto quanto basta per interessare il lettore e renderlo cognito dei molteplici problemi che l'arma aerea da bombardamento deve affrontare, anche all'infuori del campo puramente tecnico costruttivo.

La scelta degli obbiettivi

L'arma aeronautica, se ha molti entusiasti esaltatori, ha pure non pochi detrattori ostinati, dei quali non si sa se più ammirare l'ingegnosa fatica che fanno per negare la evidente potenza e l'infrenabile sviluppo dell'arma aerea oppure compatire la deficiente comprensione dei metodi che essa dovrà adoperare e dei risultati che essa potrà ottenere.

Troppo spesso si paragona l'aeroplano da bombardamento ad un cannone di lunga portata. Delle considerazioni balistiche sarebbero qui assolutamente fuori di posto, benchè ci sarebbe relativamente facile dimostrare che l'aeroplano ha la possibilità di cogliere il bersaglio almeno quanto ne ha un cannone e che l'efficacia materiale dei singoli colpi può essere molto maggiore.

Piuttosto ci interessa far notare che la buona utilizzazione del velivolo da bombardamento è sopratutto dipendente dalla buona scelta degli obbiettivi, ciò che un artigliere terrestre non può fare per la semplice ragione che il suo raggio di azione è infinitamente minore in qualsiasi caso.

Coloro che giudicano riflettono di un bombardamento aereo prendendo in esame gli obbiettivi tali e quali sono e portare dei cannoni terrestri nella così detta zona delle operazioni, mentre non riescono a portarne contro l'Aeronautica delle argomentazioni efficaci, dimenticano che per l'appunto l'aeroplano agirà contro quegli obbiettivi che saranno lontani dal teatro delle operazioni e non saranno troppo facilmente avvicinabili delle forze navali provviste di potenti cannoni.

Questi obbiettivi sono: I porti dove si svolge il traffico che nutre la popolazione avversaria e fa vivere le sue forze armate di terra e di mare e permette loro di combattere. Gli impianti dove le materie prime vengono preparate alla utilizzazione futura, e i depositi dove tali materie prime, nonchè i viveri, i carburanti, i combustibili, sono accantonati. Gli opifici, le fabbriche, gli arsenali, i cantieri, gli stabilimenti, i lavoratori dove le materie prime sono elaborate e divengono arnesi, strumenti, armi, vesti.

Se una bomba nemica cade sopra la fabbrica degli automobili Fiat, ciò non equivarrà per noi ad aver perduto una battaglia?

Se nel timore continuo di un bombardamento aereo gli operai e le operaie degli stabilimenti che circondano Milano lavoreranno svogliati o non lavorino; ciò non recherà altrettanto danno che l'affondamento di una grossa nave da guerra?

Taluni detrattori dell'aviazione ripetono con ridicola gravità che «l'aeroplano non può fare prigionieri» e che «l'aviazione non può conquistare e mantenere il possesso del terreno».

Questi napoleonici non avranno difficoltà a riconoscere che i sottomarini non possono scalare le montagne, come i piani gloriosi, e che un battaglione di fanteria non è capace di silurare una corazzata.

Il fatto sta che ciascun mezzo di guerra deve essere usato secondo le sue caratteristiche per raggiungere non già lo scopo di conquistare un chilometro quadrato di terreno o far prigionieri dieci o mille uomini; ma lo scopo di vincere la guerra, ossia costringere il nemico a chiedere tregua e pace.

Ciò che l'aviazione potrà fare non già senza le altre forze armate, ma insieme alle altre, più efficacemente di esse.

CRONACA CITTADINA

Un'alta parola del Regio Prefetto sulle feste religiose

NON SPERPERI INUTILI MA OPERE DI PIETA'

L'Illustre capo della Provincia, comm. avv. Agostino Iraci ha diramato ai Podestà, i Sindaci ed ai Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

Il Ministero dell'Interno va notando, da qualche tempo, una eccessiva frequenza, specie nel mezzogiorno d'Italia, di feste religiose a base di luminarie, fuochi d'artificio, trattenimenti musicali ed altri divertimenti, che non si conciliano pienamente col carattere delle cerimonie cultuali e delle ricorrenze sacre.

Richiamo su tale fatto l'attenzione delle SS. LL. perchè, di concerto con le Autorità ecclesiastiche, svolgano opera cauta ed efficace, per persuadere i promotori di tali feste che è più giusto e più degno investire il denaro offerto dalla pietà dei fedeli in opere meritorie, quali i restauri alle chiese, il soccorso ai poveri, l'assistenza agli orfani, agli infermi, ai minorati in genere delle singole Parrocchie. Sarebbe, invero, cosa bella e utile potere assicurare alle opere di assistenza parrocchiale un risveglio fecondo, rinnovando l'antica tradizione dell'Italia cattolica e latina.

Conto sull'intelligente concorso e sul tatto delle SS. LL. perchè in una materia così delicata, si possa raggiungere, senza inconvenienti, lo scopo che la presente circolare si prefigge.

* *

Si viene sempre più affermando così la volontà del Governo Nazionale e del Duce, di guidare la Nazione verso una vita più austera e di raccoglimento e di più sentita e fattiva fratellanza verso gli umili, i diseredati, i doloranti: volontà alla quale l'illustre Capo della Provincia interpreta e asseconda con ogni suo sforzo e fa valere in ogni campo. Noi plaudiamo alla nobile circolare sopra riportata, che viene dopo altre intese a far rispettare la volontà del Governo — sia in fatto di cerimonie festose, di balli pubblici fuori stagione; per tutelare la pubblica moralità e via discorrendo. L'Italia non deve essere la «Carnoval Nation» come fu rinfacciato un tempo; ma una Nazione savia, che vive austeramente, che lavora onestamente e che merita sotto ogni aspetto l'alto posto di un primato nel mondo al quale tutti dobbiamo aspirare.

La solenni cerimonie per la celebrazione del 27 marzo

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Avanguardia Giovanile Fascista ci comunica:

Ieri alle ore 11 sotto la presidenza dell'on. Zimolo presenti i Delegati Provinciali Barnaba Attilio per l'A. G. F. e D'Alessandro per i Balilla, si è svolta una importante riunione dei Delegati Sezionali delle forze giovanili friulane allo scopo di rendere più solenne la celebrazione del 27 corr., VIII annuale della fondazione dei Fasci. In detta riunione si è deliberato:

1. Tutte le forze giovanili della Provincia del Friuli devono concentrarsi in Udine Piazzale della Stazione, per le ore 9 del 27 corr.
2. I Segretari Politici ed i Podestà devono agevolare con ogni mezzo i Delegati Sezionali affinchè la cerimonia sia degna dell'importanza che il Duce ed il Partito ad essa annettono.
3. Ogni Delegato Sezionale è personalmente responsabile della buona riuscita della manifestazione.

Disposizioni per il corteo: Ore 9 e mezza - Sfilata del corteo partendo dal Piazzale della Stazione per Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Giovanni d'Udine, Piazza Umberto I, Piazzale del Castello. — Ore 10.30 - L'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale, darà lettura del messaggio del Duce. — Ore 11.30 - Adunata alla caserma Valvason per la cerimonia della Leva Fascista. — Ore 13 - Consumazione del rancio alle Scuole di Via Dante.

Pomeriggio: Ore 15 - Proiezioni cinematografiche rappresentanti la grande figura di S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo Capo dello Squadrismo e della Rivoluzione. — Nella serata tutti i giovani devono rientrare nelle loro sedi. I Dirigenti saranno responsabili del buon andamento dei servizi di trasporto e di vettovagliamento che dovranno essere regolati in modo da non dare luogo ad inconvenienti di sorta.

FEDERAZIONE FRIULANA LIBERI CALCIATORI

Domenica 20 corr. mese, alle ore 10 precise, nella sala delle pubbliche adunanze sita in via dell'Ospitale (ex Corte d'Assise), seguirà la seconda assemblea generale delle Società aderenti alla Federazione Friulana Liberi Calciatori.

Le Società sono pregate a voler inviare un delegato il quale avrà diritto a voto per la nomina del Comitato Centrale e dei Comitati locali della F. F. L. C. Alla seduta possono intervenire anche i componenti le singole squadre calcistiche purchè siano accompagnati dai delegati stessi.

Sabato seguirà l'inaugurazione della sede presso il «Nuovo Caffè Commercio» la quale è stata allestita molto elegantemente.

L'assemblea annuale della Mutua Agenti

Nella nuova sede di Via Odorico da Pordenone si è radunata ieri sera, alle 21, l'assemblea generale ordinaria per la discussione del bilancio preventivo 1927, presenti oltre un centinaio di soci.

Aperta la seduta e letto ed approvato il verbale dell'ultima assemblea, il presidente rivolse un mesto saluto alla memoria dei consoci Giovanni Di Biagio, Bertuso Achile e Davide Giavon, deceduti in questi ultimi mesi; in segno di riverenza omaggio tutti i presenti sorsero in piedi.

Ebbe per primo la parola il vice presidente signor Giulio Biasutti per la relazione sul preventivo, che differisce di poco (disse) da quello del precedente esercizio, sia perchè non vi sono modificazioni notevoli nella gestione sociale, sia perchè è costante norma della Presidenza di trar consiglio ed insegnamento dalle gestioni passate, studiando ogni mezzo per realizzare tutte le possibili economie. Annunciò che, malgrado la impostazione di un'ulteriore spesa di lire 1500, occorrente per completare il mobilio della sede, il bilancio potrà chiudersi con oltre 2000 lire di avanzo. E passò quindi ad esaminare, illustrandoli convenientemente, i vari capitoli delle entrate e delle spese, che si riassumono nelle seguenti cifre: Entrate: Contribuzioni dei soci L. 18.900.50; Tasse di ammissione L. 50; Interessi e ratei sul capitale L. 6075. Totale 25025.50. Uscite: Assistenza sanitaria lire 9580; Pensioni e sussidi vari 5175; Erogazioni pro istituzioni 620; Completamento mobilio sede 1500; Fondo a disposizione Consiglio 500; Amministrazione, spese generali e radiazione crediti 5625.80. Totale L. 23.000.80. Col corrispondente avanzo preventivo in L. 2024.70 il patrimonio a fine dell'esercizio 1927 raggiungerà la cifra di lire 124.000 circa.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, il preventivo risultò approvato ad unanimità, con un voto di plauso alla Direzione ed al Consiglio su proposta del sindaco sociale cav. Antonio Lenisa.

Dopo di ciò il presidente cav. De Pauli ricordò con appropriate parole la solenne cerimonia della riapertura della sede, svoltasi il 5 corr., e si disse lieto che tale circostanza abbia suscitato in seno all'associazione un nuovo fervore di vita. Diede atto delle numerose oblazioni pervenute nella detta circostanza e formulò l'augurio che l'esempio valga di incitamento e trovi larga imitazione fra quanti apprezzano l'attività benefica della Mutua. Ebbe quindi parole di elogio per tutti coloro che si prodigarono per l'arredamento della sede e per la riuscita della festa sociale, nominando in particolar modo i consiglieri signori Scarso Enrico; Cescutti Silvio; Reccardini Leone; Luigi Anzil; Tonsi Umberto ed i soci Clocchialti Ernesto e Variolo Gioacchino.

Vennero in particolare ricordate, fra il generale consenso, le Spett. Ditte Luigi Moretti e Canciani e Cresmese, che nei giorni scorsi hanno aderito all'inscrizione nell'Albo dei Patrocinatori, dando una gradita prova di simpatia per l'istituzione.

Quindi il socio signor Cescutti portò l'adesione del consocio cav. Giuseppe Mizzau per il passaggio di questi alla categoria dei Patrocinatori, rinunciando ad ogni beneficio come socio ordinario. L'atto del cav. Mizzau venne accolto con generali approvazioni.

A proposito della costruenda biblioteca per la quale il socio rag. cav. Ettore Drinssi ha offerto lire 100, venne proposto dall'ex presid. Giovanni Gremese di indire una sottoscrizione fra i soci al fine di procurare i mezzi per i primi acquisti.

La proposta, dopo alcune comunicazioni della Presidenza, venne accolta, deliberando di includere un fervorino ai soci nella relazione 1926, che sarà distribuita in breve.

L'assemblea accolse quindi con applausi un indirizzo di gratitudine alla Direzione ed al Consiglio, formulato dal socio Alfonso Benedetti, per i risultati morali e materiali della solenne manifestazione del 5 corrente e per il risveglio portato in seno al sodalizio, specialmente in questi due ultimi anni. Venne pure approvata la proposta del consigliere Umberto Tonsi di collocare nella nuova sede anche il ritratto del compianto segretario Coriolano Cescutti, al quale la società deve la salvezza del proprio patrimonio; fu infatti il Cescutti che, nei tristi giorni dell'esodo, raccolse e portò a salvamento tutti i titoli e valori della società stessa, ammontanti allora a quasi 150 mila lire.

I presidenti riferì quindi su alcuni oggetti relativi alla attività sociale e chiuse il convegno con una esortazione a procurare nuovi soci, compiacendosi di constatare l'affluenza di iscrizioni specie in queste ultime settimane.

Su una coalizzazione contro il fascismo

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Dalla rivista «Vita Nova» dell'on. Leandro Arpinati, recentemente nominato podestà di Bologna, togliamo:

«Esiste una coalizione giudaico-massonica a base internazionale contro il Fascismo. Di questo ormai nessuno più dubita, ma ciò di cui molti non si vogliono persuadere è, che strumento di essa si rende talvolta qualche giornalista che vanta il suo intrasigentismo per dare polvere negli occhi ma che continua a fare i suoi affari cercando di ingannare se stesso e gli altri.

Altrimenti mal si spiegherebbe la lotta contro gli elementi migliori del Fascismo. Si cerca di togliere al Duce i veri presidi del fascismo, costituiti dagli uomini più onesti e più capaci, con la evidente intenzione di fare il deserto attorno per.... pappare meglio. Ora a questo, lo dichiariamo francamente, non ci presteremo mai».

Le lettere anonime

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Richiamando il «Foglio d'Ordini» n. 21 del 1 febbraio scorso, si rammenta che tutte le lettere anonime che perverranno a questa Federazione saranno, senza preventiva lettura, distrutte.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI DELLA LOTTERIA PRO MUTILATI

Con decreto in data odierna il R. Prefetto della Provincia del Friuli ha concesso la proroga per l'estrazione dei doni della lotteria.

I regali che dovevano essere sorteggiati sulle ruote del R. Lotto del 20 marzo corrente, saranno irrevocabilmente sorteggiati sulle ruote del R. Lotto del 14 maggio p. v. con le stesse norme e modalità.

UNIVERSITA' POPOLARE

CONFERENZA BERNARDI

Un numeroso pubblico ha assistito alla quinta lezione dell'illustre maestro Bernardi su «La Grecia».

Con la già ammirata competenza e con parola vivace e facile l'esimio conferenziere ci ha parlato di Corinto moderna ed antica; di Patrasso, del Museo di Olimpia, del viaggio per mare da Patrasso a Missolungi e a Brindisi.

Il conferenziere ha terminato con una felice riepilogazione la sua lezione ascoltata attentamente dai presenti e alla fine applauditissimo. Il corso avrà termine giovedì prossimo con una serata attraentissima: musica, danze e canto.

LA CONFERENZA DI STASERA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. G. Nadalini terrà una conferenza su «Il legislatore del cielo: Isacco Newton».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Cose postali

Riceviamo e pubblichiamo:

«Nella «Patria» di ieri, una penna ufficiosa non solo vuole giustificare l'assurdità e l'ingiustizia per cui da qualche tempo nella provincia di Udine — e solo nella Provincia di Udine — le corrispondenze degli uffici statali ai comuni sono inesorabilmente tassate, addossandosi così ai Comuni una nuova rilevantissima spesa; ma accenna persino a lodare lo zelo e l'acume di chi ha saputo instauratore tale sistema, che nessuno dei precedenti direttori ed ispettori aveva saputo intuire, a proprio vanto e a beneficio dell'azienda postelegrafica.

Noi prendiamo atto, e, intanto, paghiamo; ma non possiamo non notare l'assurdo che, in una sola provincia d'Italia, la nostra, i comuni sono agravati dal nuovo onere, in spregio anche alle promesse fatte dal Governo in un decreto-legge: e ciò per servizi che sono d'interesse dello Stato e non dei Comuni. E se anche è vero che il nuovo sistema, come tutte le nuove tasse, dà allo Stato una maggiore entrata, è anche vero che l'importo di questa è per intero tolto ai Comuni, dei quali sono note a tutti le quasi disperate condizioni finanziarie, sì che ormai non possono più provvedere neanche alle spese più necessarie per le popolazioni, sia pure elevando i loro tributi al massimo consentito.

Non è però escluso che, se continuerà quest'ingiustizia, i Comuni, che finora hanno obbedito all'ordine del Prefetto di ritirare, pagando, le corrispondenze tassate, si rifiuteranno di farlo; e allora vedremo se il sig. Prefetto avrà tanti Commissari per provvedere.

I poveri nostri Comuni non hanno nessuna colpa se proprio qui è stato mandato a dirigere le Poste e ad instaurare il lodato sistema il funzionario tanto sapiente, illuminato, zelante, a cui confronto tutti gli altri direttori e ispettori devono vergognarsi; e perciò hanno fiducia che il Governo il quale segue provvidamente tutte le forme dell'attività nazionale, vorrà occuparsi anche delle condizioni dei Comuni, elemento fondamentale della vita nazionale, strumento necessario dello Stato nelle sue molteplici funzioni.

17 marzo 1927.

Un Podestà a nome di molti altri

SUSSIDIO CONTINUTIVO ALL'ASILO MARCO VOLPE

Abbiamo pubblicato l'altro giorno come il Podestà on. Luigi Russo, avesse concesso uno speciale sussidio allo Asilo Marco Volpe di lire 26 mila, civanzo della eredità Caccia.

In seguito alle condizioni in cui economicamente versa la benefica Istituzione, il Podestà è venuto nella determinazione di conservare detto contributo comunale anche per l'avvenire.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Rienzo Paladini: dott. Paolo Marzuttini 10.

PER IL PERSONALE DEL COMNUE

L'on. Luigi Russo, con deliberazione di ieri, ha deciso di concedere agli impiegati e salariati del Comune l'affittanze di case di proprietà del Comune stesso senza la prescritta cauzione.

L'affittanza e spese a carico dell'inquilino, sarà trattenuta a rate anticipate, in modo che l'aggravio per il personale sia minimo.

CORSO INTEGRATIVO ALLE COMPLEMENTARI

Alle nostre scuole Complementari è istituito un corso integrativo con un contributo annuo da parte del comune di lire tre mila. Poichè detto corso ha dato ottimi risultati, il Podestà on. Russo, con deliberazione di ieri, ha deciso di conservare il corso e il relativo contributo per un altro quadriennio.

LE TARIFFE per i posti riservati in Cimitero

Per i posti riservati in Cimitero sono state ora fissate le seguenti tariffe: Per la durata di anni 50: in prima fila lire 800, in seconda fila lire mille, in terza fila lire 1200.

Per una durata oltre i cinquanta anni e per tempo indeterminato: in prima fila lire 1800 — in seconda fila lire 2000 — in terza fila lire 2200.

L'ORARIO DEI BARBIERI PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

In base al concordato di lavoro per i lavoranti parrucchieri, sabato, festa di S. Giuseppe, i saloni si chiuderanno alle ore 15. Venerdì, essendo vigilia di festa, la chiusura verrà protratta alle ore 20.30.

I NUOVI PODESTA' entreranno in carica il 22 corr.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che fissa il 22 marzo corr. la data di cessazione della amministrazione ordinaria e l'inizio delle funzioni dei podestà in tutti quei Comuni della Provncia di Udine (e di alcune altre) per i quali non sia stato già provveduto.

SCONTI SULLE LINE AEREE AI SOCI DELL'AREO CLUB

L'Aero Club comunica:

I soci in regola con la quota del 1927 potranno usufruire dello sconto del 10 per cento sulla nuova linea aerea Roma, Venezia, Vienna con diritto altresì di precedenza sugli altri passeggeri. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso la sede provvisoria in via T. Ciconi N. 7 A.

Conferenzeagrarie a Buia Cassacco ed Osoppo

Domani, sabato in Buia alle ore 14 nella sala Tabacco di S. Stefano, il dott. Urbano Botrè titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, terrà una conferenza sulla «Battaglia del Grano».

Domenica 20, alle ore 10.30, nel palazzo Municipale di Cassacco il dott. Urbano Botrè terrà un'altra sulla coltivazione del frumento di media precocità, ed una terza in Osoppo, alle ore 15 nel palazzo Scolastico, pure sulla coltivazione del frumento di media precocità.

CHIAVE RITROVATA

Il cav. prof. Gellio Cassi ha ieri rinvenuto, sul piazzale del Castello, una chiavetta inglese, affrettandosi a portarla alla nosra Redazione, ove trovasi a disposizione dello smarritore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(17 marzo 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Gregio agric. Elena Cestari casal.

Matrimoni: Aldo Gelmi fuochista ferrov. Angela Bassi chiamata Ida sarta.

Morti: Maddalena Moro Dell'Agata fu Luigi a. 59 casal. — Pietro Zanier di Giov. a. 34 muratore.

Il dott. de Senibus vittima d'un incidente

Ieri nel pomeriggio passava con un calesse per Monastero, presso Aquileia, il dr. Ant. de Senibus d'anni 58. Ad un tratto il cavallo s'impennò e provocò il ribaltamento del calesse. Il dr. de Senibus dopo aver tentato con le briglie di trattenere la bestia, visto che a nulla giovava, cercò di saltare dalla carretta proprio mentre questa ribaltava. Accorsi alcuni presenti cercarono di soccorrere il disgraziato dottore il quale nella caduta riportò lesioni in più parti del corpo, per cui fu necessario il suo trasporto all'Ospedale.

Quivi il dott. Bertolissi, gli constatò la frattura dell'epifesi inferiore del radio destro, contusioni alla regione temporale sinistra, alla spalla e ginocchio destri. Il dott. Antonio de Senibus fu accolto nel Pio luogo guaribile salvo complicazioni, in un mese.

TURNO FESTIVO DELLE FARMACIE

Domenica 19 corrente restano aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè: Beltrame, Piazza V. E. — Colutta, Piazza Garibaldi — Comessatti, Via Mazzini.

L'Ultimo Lord al Cinema Concerto Eden

L'attesa vivissima per la premiere della brillante azione sentimentale di Ugo Falena «L'Ultimo Lord», era giustificata dai successi riportati sulle scene di prosa italiana, ed Udine sempre rispondendo ad ogni affermazione culturale; a suo tempo ha corrisposto intervenendo al Teatro Sociale per udire la novità dalla Compagnia Menichelli, Migliari, Pescatori e per dare il proprio giudizio al lavoro, che è stato un vero plebescito entusiastico.

Alla distanza di pochi mesi, di già, per merito del più geniale direttore artistico italiano, Augusto Genina, il soggetto venne realizzato in film con edizione eccezionalissima; e, lo stesso pubblico di allora, è stato iersera chiamato all'elegante Eden per valutare l'importanza della meravigliosa cinematografia.

Il successo è stato, se si può definirlo, delirante, ed acquista maggior importanza quando è decretato da un pubblico scelltissimo, intelligente, qual'era quello di iersera; cioè il pubblico severo per critica e per esigenze artistiche.

Il soggetto nuovo in ogni suo particolare, l'ambientazione lussuosissima e severa, come si addice al lavoro, l'interpretazione meravigliosa, hanno questi elementi coronato l'opera di Augusto Genina; è fatta vivere nel realismo della vita l'immaginazione di Ugo Falena.

Il pubblico ha avuto occasione di ammirare la protagonista Carmen Boni, graziosissima, seducente, biricchina nonchè bellissima nella parte della persona dei due sessi «L'Ultimo Lord»; ed in essa hanno rilevato doti artistiche tali, da esserne certi di una promessa avvenire; è l'astro nascente che irradierà di fulgida luce l'orizzonte cinematografico. Bonaventura Ibanez, Gianna Terribili Gonzales, il Tedeschi e tutti meritano un encomio speciale. L'orchestra sotto la guida del maestro prof. cav. Virgilio Arù ha commentato egregiamente l'azione, ed è stata fatta segno a vivi consensi.

Spettacolo che non si dimentica, e certo, molti ritorneranno a pregustare la fresca vicenda che viene oggi replicata dalle ore 17 nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

Dopo l'efferato delitto di vicolo Caiselli

Febbrili indagini delle autorità

La notizia della scoperta dell'efferato delitto avvenuta ieri mattina in vicolo Caiselli, ha destato in tutta la cittadinanza un'onda di raccapriccio: di commiserazione per la vittima e di esecrazione per l'assassino o gli assassini, poichè non è stabilito ancora il come l'orrenda tragedia ebbe l'orribile suo svolgimento.

Da molti anni a Udine non accadevano delitti, ed uno così truce, così ferocemente perpetrato, la cronaca cittadina non ricorda. Generale è l'augurio che l'autorità di P. S. sotto l'alta direzione del Questore comm. Bodini, riesca ad assicurare alla giustizia l'assassino, e noi per non intralciare l'opera febbrile delle autorità, ci limiteremo ad alcuni schematici particolari.

Il cadavere estratto dal cassone

Alle ore 12.30 di ieri, mentre il giornale era già in macchina, nella casa della De Nardo giungeva il dott. Reginaldo Ferrario medico rionale. Si procedette allora alla visita del cadavere.

Per far ciò si rese necessario trascinare il cassone nel mezzo del granaio per porlo più in luce.

Presenti all'operazione erano il R. Questore comm. Bodini, il vice Questore cav. uff. Mastrangelo, il sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti, il giudice istruttore cav. Berretta, col cancelliere rag. Saporito.

Due carabinieri tolsero il coperchio che chiudeva la cassa e poi man mano quanto copriva il cadavere: tre tappeti, due traversini e una quantità di lana sciolta.

Il cadavere della sventurata donna si presentò agli occhi degli astanti, fra i quali il figlio rag. Lino.

Si è potuto così stabilire che la vittima Maria De Nardo nata Malesani, era stata strangolata.

La De Nardo indossava un soprabito color marrone come di persona preparatasi per uscire od appena rientrata in casa; e i piedi erano calzati entro stivaletti alti.

Sul petto della Maria De Nardo, era puntata una spilla d'oro con cameo. Fatti i rilievi di legge, e steso relativo verbale, furono impartite disposizioni per la rimozione del cadavere. Ciò avvenne ieri stesso nel pomeriggio verso le ore 15. Il cadavere fu messo in una cassa e con il carrozzone dell'Impresa Cicinelli trasportato alla Cella Mortuaria del Cimitero, per essere sottoposta all'autopsia.

L'autopsia

L'autopsia della De Nardo venne effettuata nella cella del camposanto dal cav. uff. dott. Borghese e dal dott. Ferrario, presente il giudice istruttore cav. dott. Berretta ed il cancelliere rag. Saporito. Naturalmente venne accertato che la causa della morte era dovuta unicamente allo strangolamento.

Interessante è stato l'esito della perquisizione. Nelle tasche degli abiti che portava la De Nardo, gli agenti rinvennero una chiave, un pezzo di pane, un guanto di filo color cenere, una cartolina postale, una cartolina dell'Istituto di bellezza Hermes di Milano, diretta alla signorina Zaira Valerio presso la signora De Nardo, e con la quale si rispondeva negativamente alla richiesta di un libro edito da quell'Istituto.

Sul luogo del delitto ieri mattina e nel pomeriggio, un funzionario specializzato della Polizia scientifica ha fatto varii rilievi dattiloscopici. Ottimo mezzo, questo per ottenere qualche traccia, ma che nel presente caso riesce a quanto dubbio dato che i figli della vittima ed altre persone avevano toccato oggetti ed indumenti.

Ad ogni modo i rilievi furono fatti e saranno sottoposti ad attento esame.

Come sarebbe avvenuto il delitto?

Abbiamo premesso che per non intralciare l'opera delle autorità ci saremmo limitati a brevi schematici particolari ed a questa promessa non veniamo meno. Rileviamo però che gli indizi ormai raccolti permettono di ritenere che il truce misfatto venne compiuto di pieno giorno, probabilmente verso le 11, quando per l'ultima volta, dal sellaio Silvio Santi la sventurata fu veduta rincasare.

Vi sono è vero voci che ella fosse uscita anche nel pomeriggio, ma il Santi avrebbe affermato recisamente di no.

Egli dope le 11, non vide più la De Nardo, e alle 15, quando il fattorino telegrafico invano suonò il campanello per il recapito del telegramma fu lui a ritirare il dispaccio. A quell'ora l'assassinio era già avvenuto. E poichè la vittima venne trovata con il cappotto, si deve arguire che il misfatto sia avvenuto al momento in cui ella entrò in casa.

Premeditato od occasionale? Freddo calcolo di persona che attendeva la sua vittima, o impeto malvagio di chi sorpreso a rubare, cercò di salvarsi con qualunque mezzo? Ecco quanto potrà stabilire l'autorità.

E' da ritenersi che l'assassinio deve essere stato consumato in cucina: il fatto che sul pavimento furono rinvenuti dei denari spiccioli (sfuggiti probabilmente dalla tasca della vittima durante la colluttazione) e che la sedia i due pettini fanno ritenere che le cose non debbano essere avvenute in modo diverso.

La vittima fu poi caricata dall'assassino sulle spalle, e portata dissopra sul granaio.

La valigia

L'assassino deve aver deposto il pesante fardello sul letto che si trova in granaio, e il materasso di lana che sporge tutto da una parte sembra dar ragione a questa ipotesi. Deve poi aver affannosamente cercato di far scomparire ogni traccia cercando di spingere il cadavere entro la valigia di cuoio che per prima gli capitò fra le mani... Ma il cadavere non c'entrava, ed allora l'assassino (o gli assassini) ricorsero al cassone, di capacità maggiore, sebbene anch'esso troppo angusto per contenere il corpo della misera.

L'assassino richiese allora in cucina e compì lo sfregio lordando nella cassetta della legna.

Lo fece per atto di disprezzo, o perchè spinto dal bisogno, e non pratico della casa, non si curò di cercare il cesso, e non ebbe poi coraggio di risalire al piano superiore?...

Ecco quanto dirlano le indagini delle autorità, le quali pur dovranno anche appurare quando e come uscì l'assassino, se nessuno durante la giornata lo vide uscire.

Circostanza importante è anche quella che indosso al cadavere vennero trovati tutti i gioielli, e che nessun cassetto venne trovato manomesso, aperto, e nell'interno frugato.

Mancò il tempo all'assassino di rubare?

O sapeva dove si trovavano i denari tenuti dalla donna e quindi andò a prenderli a mano sicura senza cercare più oltre? O il delitto ebbe altro movente?

Uscì durante la notte?

Abbiamo detto che l'autorità deve stabilire quanto tempo l'assassino si trattenne in casa della De Nardo dopo compiuto il misfatto.

Risulta dalle deposizione del sellaio Santi che la De Nardo rientrò in casa la mattina di martedì 8 corr. alle ore 11, e che alle ore 15 quando giunse il fattorino telegrafico ritirò il telegramma, osservò poi dubito ella doveva essere già uccisa. Il Santi rimase tutto il pomeriggio quella porta ed — ci sembra — in grado di escludere che questa si sia mai aperta.

L'assassino o doveva essere chiuso in casa — altre uscite non vi sono — o se ne doveva essere già andato.

Vi è però una testimonianza sulla quale crediamo di non addentrarci la quale afferma che la De Nardo fu veduta alle ore 13-14. Poteva essere tanto delitto consumato in un'ora sola o poco più? E se ciò non fu possibile, a che ora se ne andò dopo le 19, quando cioè se ne andò il Santi, uscì l'assassino?

L'ultima visita ai parenti

La infelice Maria De Nardo aveva dei parenti a Udine, e nel lunedì, cioè il giorno prima in cui venisse uccisa, si recò a salutarli.

Ad una sua cugina che abita in via Ronchi ella disse che attendeva nel domani la figlia Gemma.

— Sai — le avrebbe detto — vogliono portarmi a Torino, ma io non ci vado assolutamente. Non mi muovo da Udine...

— Non capisco — avrebbe risposto la cugina — questa tua contrarietà di lasciar Udine.... Che vita fai, sempre al lavoro e sempre sola?....

Secondo la cugina stessa anche tre mesi prima il figlio era venuto a Udine appositamente per condurre la madre con se, ma questa non ne aveva assolutamente voluto sapere.

Stando sempre a quanto afferma la cugina, la De Nardo pur passando per una donna danarosa non aveva gran che.

Anche il Parroco

Il reverendo don. Paolitti, parroco della Parrocchia di S. Cristoforo, cui ci siamo rivolti per qualche informazione sulla signora De Nardo, ci riferì che egli stesso l'aveva più volte consigliata di recarsi presso i figli anzichè continuare una vita solitaria e poco agiata. Ma ogni consiglio era stato vano.

La sig. De Nardo era dotata di un carattere indipendente e piuttosto riservato. Ci fu riferito, infatti, nei negozi ove ella recavasi per le spese quotidiane, che raramente soffermavasi a parlare più del necessario. Anche nelle vicine osterie, nelle quali la vittima comperava saltuariamente qualche po' di vino, ci fu confermato quanto sopra.

Nessuna traccia del pericolato sotto il Bila - Pec

Anche ieri da parte di sciatori triestini della Società Giulia e da parte di alpini e militi sono continuate attive ricerche per rintracciare alla base del Bilapec il cadavere dello sventurato sciatore Claudio Casa.

Oltre cinquanta persone hanno partecipato attivamente alle ricerche, ma purtroppo sino nel tardo pomeriggio, nessuna traccia è stata trovata.

Vennero esplorate con una profondità di due metri circa, cento metri di valanga. Ne rimangono oltre cinquanta, e l'esplorazione di questi sarà continuata oggi per parte anche di un'altra ventina di volonterosi venuti da Trieste.

Al di là di questi cinquanta metri la valanga non è arrivata, e la neve essendo gelata conserverebbe traccie del passaggio del cadavere dell'infelice Casa.

La targa provvisoria per gli autoveicoli

In base a nuove disposizioni Ministeriali, l'applicazione delle nuove targhe agli autoveicoli che doveva avere inizio fin dai giorni 15 corrente, è stata prorogata fino al giorno 15 aprile p. v.

Pertanto, per la durata di un mese, e cioè fino a tutto il 15 aprile p. v. gli autoveicoli di nuova immatricolazione potranno circolare con la semplice targa provvisoria da rilasciarsi dai competenti Circoli Ferroviari a sensi dell'art. 46 del R. Decreto 31 Dicembre 1923 N. 3046 assieme ad uno speciale foglio di via da esibirsi ad ogni richiesta di funzionari ed agenti.

CORSO DI POTATURA FRUTTIFERI DI UDINE

Anche questo corso, come i precedenti tenuti a Ragogna e Pagnacco, per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, ottenne il massimo successo. Vi parteciparono, infatti, una quarantina di frutticoltori, i quali appresero dalle chiare esposizioni dell'agr. Mario De Bortoli, esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, i principi della potatura razionale dei fruttiferi e le pratiche che devono adottarsi nella lotta contro le cause nemiche che ne minano l'esistenza.

Va qui rilevato che modesti frutteti casalinghi potrebbero istituirsi in tutti i piccoli orti che costituiscono la dotazione delle numerose villette costruite in questi ultimi anni nei pressi della città di Udine, aumentandone così notevolmente il reddito con vantaggio igienico ed economico di coloro che le abitano, oltre che fornendo una nota gaia e simpatica alle abitazioni.

Le stranezze di un soldato impazzito

Ieri sera, un soldato del 24.o fanteria, ricoverato nell'Ospedale militare verso le ore 19.30, riuscì ad allontanarsi dal proprio reparto ed a raggiungere il muro di cinta che costeggia per lungo tratto la via Pracchiuso. Il disgraziato, dopo essersi completamente spogliato, tenendo addosso semplicemente le calze ed il berretto di lana, spiccò il salto per scendere nella strada, ma andò ad urtare contro il reticolato che sovrasta il muro, producendosi una profonda ferita all'addome. Noncurante di questa ferita ed in preda a violento attacco epilettico, il poveretto riuscì a saltare nella via ed a raggiungere la prospiciente osteria del « Trombone» dove ruppe coi pugni le vetrate della porta di ingresso. Indi si diede a correre all'impazzata verso via Tomadini, dove fu fermato a viva forza e trattenuto dal sig. Bellini.

Consegnato ai soldati di guardia all'Ospedale, fu poi da questi accompagnato all'Ospedale stesso.

***

Da ulteriori informazioni apprendiamo che il soldato è certo Giovanni Burlando del 2.o Fanteria che da pochi giorni era stato inviato in osservazione all'Ospedale Militare perchè al Reggimento aveva avuto delle convulsioni di natura non ben precisata.

Il Burlando si era sempre dimostrato tranquillo. Ad un dato momento si allontanò di camerata per un bisogno e colse questo istante per fuggire. Ci consta che il caso sarà oggetto di particolare osservazione e studio.

Atti della Camera di Commercio

Disciplina del commercio. — Si raccomandò la sollecita costituzione delle Commissioni comunali che, a sensi del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, devono decidere sulla concessione delle licenze di vendita al pubblico e sull'ammontare delle cauzioni.

Si rispose a numerosi quesiti dei Municipi e degli interessati circa la applicazione del decreto.

Ruolo dei periti commerciali e industriali. — Si formò e si pubblicò il ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti per il triennio 1927-29.

Industria e commercio delle coltellerie. — Si espresse il voto che il commercio delle coltellerie, forbici, rasoi, non sia tenuto alla licenza e alla tassa che la legge di Pubblica Sicurezza prescrive per il commercio delle «armi proprie, la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona».

Si attende la decisione del Ministero.

Indici del costo della vita. — Si prese l'iniziativa, secondata dagli enti locali, per la formazione mensile dei numeri indici del costo della vita; ma successivamente un R. Decreto deferì tale servizio ai principali Comuni Capiluoghi di provincia, presso i quali funzioneranno Commissioni con la partecipazione delle Camere di Commercio.

Servizio telefonico Udine -Trieste. — Allo scopo di dirimere gli inconvenienti che si lamentano nel funzionamento del telefono fra Udine e Trieste, si insistette presso il Ministero per la sollecita approvazione del progetto di tre linee dirette fra le due città, presentato dalla Società Telefonica delle Venezie.

Contributi. — Si deliberò di contribuire con lire 5000 all'ampliamento del Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano e con lire 3000 al suo funzionamento; con lire 5000 per la partecipazione del Friuli alla Mostra internazionale d'arti decorative di Monza; con lire 1000 e due medaglie di argento e due di bronzo alla Mostra d'arte ispirata alla vite in Conegliano. Si offersero una medaglia d'argento dorato e una d'argento alla gara di sci in Trvisio fra militi della M. V. S. N.

Statistica. — Si compilò la statistica delle carni macellate in Friuli nel 1925, della produzione e dei prezzi del latte destinato al consumo nella provincia di Udine durante il biennio 1925-26.

Si compilò la statistica delle industrie estrattive, chimiche e farmaceutiche della provincia e l'elenco degli esportatori per la Germania.

Contributi di miglioria. — A richiesta della R. Prefettura e sentita la Cattedra Ambulante di Agricolura, si espresse parere sui ricorsi di proprietari di terreni assoggettati al contributo di miglioria dal Municipio di Azzano X.

Spedizioni ferroviarie. — Si raccomandò al Compartimento delle ferrovie che si continui ad accettare le spedizioni di bestiame morto e di carni macellate in porto assegnato dalla stazione di Tarcento.

Curatori di fallimenti. — Si iscrisse l'avv. Mario Levi nel ruolo dei curatori di fallimenti presso il Tribunale di Udine.

Bolle di circolazione degli spiriti. — Si accertarono i prezzi medi delle pollerie, uova, ed olio da ardere (per lampade) nel decennio 1917-1926 a sensi della legge 11 giugno 1925, N. 098.

Tariffa posteggio. — A richiesta della R. Prefettura si diede parere sulla tariffa di posteggio in Mortegliano.

Tassa camerale. — Si raccolsero 94 ricorsi contro la tassa camerale del 1926 e se ne respinsero 211.

Propaganda per l'aviazione. — Si fornirono al Campo d'Aviazione «Bonazzi» 45000 cartellini di propaganda dell'aviazione.

ECHI della commemorazione foscoliana

L'Accademia di Udine, promotrice della commemorazione Foscoliana, la Società Reduci e la Commissione comunale di vigilanza sugli Orfani di Guerra, al cui beneficio sono stati devoluti gli introiti netti della conferenza dettata dal poeta Emilio Girardini, ringraziano vivamente tutti coloro che si prestarono alla riuscita della cerimonia, e in modo particolare il signor Remo Volterra che ha concesso gratuitamente la bella sala del Cinema Eden, il signor Antonio Gasparini che pure gratuitamente ha fornito le magnifiche piante ornamentali e il console signor Achille Senrintendi per il servizio lodevolmente disimpegnato dai suoi Balilla.

L'associazione antiblasfema e il Governo Nazionale

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Antiblasfema ci comunica:

Gli esponenti del Consiglio Nazionale dell'Associazione e più precisamente il Presidente, Vice-presidente e Segretario generale hanno presentao al Govrno Nazionale tre memoriali contenenti i desiderata che l'Associazione intende conseguire, specialmente in occasione del secondo Congresso Nazionale Antiblasfemo, che avrà luogo in Livorno, ed in rapporto al nuovo Codice Penale

Onoraria del Congresso ed il Consiglio Nazionale lancerà, in questi giorni, un proclama alle forze antiblasfeme di tutta Italia ed alla Stampa quotidiana.

A proposito di una circolare

Ho letto su «La Patria» una comunicazione della R. Prefettura che riporta la circolare telegrafica (10 marzo corrente) del Ministero della Economia Nazionale riguardante i caffè-bar, ristoranti, di Associazioni o Circoli privati ecc. Tale circolare era da tempo desiderata e attesa da tutti i conducenti negozi ordinari della specie, principalmente esercenti nei piccoli paesi ove le cooperative di consumo vendevano al minuto liquori e caffè, colla scusa dei soci. Si capisce: questi esercizi privati non pagano le tasse come gli esercenti ordinari, i quali si vedono sparire gli avventori che corrono alle cooperative, ove si vende a minor prezzo. Succede che gli esercenti devono lavorare solamente per pagare le tasse, spesso fallire e chiudere. Io parlo con coscienza e conoscenza perfetta di causa.

E giacchè sono in questo tema, parlerò anche delle cantine padronali, che ancora sussistono in certi paesi della provincia, ove si vende tutto l'anno al minuto e talvolta di sottobanco, anche liquori. Queste cantine o non dovrebbero più esistere o essere aperte solamente alcuni mesi dell'anno, tanto da smerciare il vino del padrone, e all'ingrosso. Il padrone poi, di coscienza, dovrebbe vendere il suo vino all'esercente che paga le tasse acciò lo smerci al minuto e guadagni lui quel po' che resta di margine.

Speriamo che il provvido governo fascista pensi anche a questo, ad abolire cioè le cantine padronali.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 166 a 170, granoturco giallo da 90 a 95, granoturco bianco da 88 a 90, cinquantino da 90 a 92, segala da 127 a 130.

Semensine — variolo da 7.50 a 10, erba spagna da 6.50 a 7.50, trifoglio da 6 a 6.50.

Foraggio — fieno dell'alta I. qualità da 39 a 42, II. qualità da 34 a 37, fieno della bassa da 30 a 32, erba spagna da 42 a 47, paglia da 27 a 28, strame scuro da 16 a 18.

Frutta e verdura — mele da 1.30 a 3.50, fichi secchi da 1.40 a 2.30, aranci da 1.20 a 1.70, mandarini da 1.50 a 2.00, limoni da 7 a 12 l'uno, patate da 80 a 100, cipolla da 90 a 110, spinacci da 170 a 210, radicchio da 100 a 200.

Bestiame — buoi a peso vivo da 5 a 5.70, a peso morto da 7.50 a 8.50, tori a peso vivo da 4.50 a 4.85 a peso morto da 7 a 7.50, vacche a peso vivo da 4.00 a 5.00, a peso morto: qualità buona da 7.00 a 7.50, scadente da 4.00 a 5.00, vitelloni a peso vivo da 5.00a 6.50, a peso morto da 7.00 a 7.50, vitellini a peso vivo da 4.20 a 4.90, a peso morto da 5.00 a 5.50, ovini a peso morto da 5.60 a 6.20, suini a peso vivo da 5.00 a 6.55, a peso morto da 7.10 a 8.80.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Circhina, Manzago, Tolmezzo, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo.

Mercoledì 23 — Casarsa.

Giovedì 24 — Fagagna, Sacile.

Sabato 26 — Cividale, Gradisca, Maiano Pordenone, Sesto al Reghena.

Nel mondo degli affari

SUL FALLIMENTO DELLA DITTA DEL BIANCO

Ieri in Tribunale, è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Giuseppe Del Bianco esercente negozio di merceria in Piazza San Giacomo, all'angolo del palazzo del Monte di Pietà.

Il curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini, fece una dettagliata esauriente relazione esaminando tutta la attività svolta dalla fallita.

La ditta Del Bianco si costituì nel 1895, con una società di fatto, avendo per capitale la somma di lire seimila, fra il signor Giuseppe Del Bianco ed il signor Pietro Nigg.

Dopo tre anni si aveva il primo dissesto, che si concludeva con un concordato sulla base del pagamento del 25 per cento ai creditori.

Nel 1906, veniva ricostituita la società, e in luogo del sig. Nigg, entrava a farvi parte il sig. Ercolano Cera. Ma dopo un breve periodo di una certa prosperità gli affari cominciarono ad andare a rotoli, e nel 1915, il sig. Cera si ritirava dalla società, rimanendovi solamente il Del Bianco.

Durante la guerra, le sorti per questo si rialzarono tanto che al ritorno dopo l'invasione potè liquidare danni di guerra per circa sessanta mila lire.

Nel 1920, veniva riaperto il negozio, e anche questa volta il Del Bianco per i primi anni andò bene, riuscendo a conseguire degli utili.

L'azienda cominciò a rendersi pesante nel 1924, e nel 1925 e 1926 queste condizioni andarono ancora peggiorando, tanto che il titolare fu costretto a chiedere il fallimento presentando un bilancio di lire 66 mila di attivo, contro 45 mila di passivo.

Mentre per la prima cifra, il curatore provvisorio non ha obbiezioni da fare, per la seconda osserva che essa verrà a conti fatti notevolmente ridotta.

Riassumendo il curatore rag. Cabrini non ha trovato elementi per poter affermare che esista bancarotta semplice, nè tanto meno bancarotta fraudolenta. Il fallimento non è neppure dovuto ad eccessive spese del Del Bianco, ma invece ha per causa le difficili condizioni del mercato che hanno influito sinistramente sul negozio.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Giuseppe Zorza il curatore provvisorio avv. Battocielli.

Fra Libri e Giornali

BIBLIOGRAFIA FASCISTA

Il numero di febbraio di « Bibliografia Fascista », uscito in questi giorni, si occupa come sempre dei più interessanti problemi del momento: il problema del giornalismo fascista è attentamente esaminato in una conferenza dell'on. Lando Ferretti, e posto nei suoi giusti termini nel momento stesso che il Direttorio del P. N. F. e quello del Sindacato fissavano le norme per la sua risoluzione. Francesco Sapori espone con lucidità lo stato attuale dell'arte del libro in Italia. Alfredo Acito invoca da tutti gli intellettuali fascisti la produzione scritta che, a suo parere, difetta.

Ecco tutto l'interessante sommario: Landro Ferretti: Giornalismo e fascismo — Francesco Sapori: Estetica del libro fascista — Alfredo Acito: Occorrono scrittori — Bibliografia del fascismo — Notizie e opinioni di tutto il mondo sul fascismo.

Il fascicolo contiene recensioni dei libri di Cesare Solari — Ferdinando Cajoli — Ettore Rpandelli — Ermanegildo Pistelli — Arnaldo Cittadini — Arnaldo De Vales — Pietro Montoro — Da Avetta — Paolo Ardali — Giovanni Rota — Carlo L. Bozzi — Cesare Vernarecci — Michele Viterbo — F. A. Liverani — Ugo Dall'Alba — Aldo Lusignoli — Giuseppe D. Musso — Francesco Sapori — Aldobrandino Malvezzi — G. Gibello Socco — J. P. Benn — Teodoro Capalozza — Asvero Gravelli — G. Marchi e V. Battistelli — Giovanni Bonacci — Ugo Fischetti — Nicola Celentano — Federico Celentano — Eriberto Martire — Pompilio Schiarini — Nicola Festa — G. Prezzolini — W. Von Hartlieb — L. Naudeau — A. Suarès — Y. Ilief — G. Cordella.

ULTIMA ORA

Anche il Bilancio per le Colonie approvato dalla Camera

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati approvò la conversione in leggi di parecchi decreti legge e concedette l'autorizzazione a procedere contro il deputato Lo Monte per il reato di truffa.

Ripresa quindi la discussione sul preventivo di spesa per il Ministero delle Colonie, dopo un esauriente discorso del ministro on. Federzoni, coronato da vivissimi generali reiterati applausi e da moltissime congratulazioni, approvò tutti i capitoli della spesa (colonie Eritrea, Somalia, Tripolitania e Cirenaica) e gli articoli del relativo disegno di legge.

***

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 21 marzo.

S. A. R. si commiata dal 92 Regg. di Fanteria

TORINO 18. — Oggi S. A. R. il principe di Piemonte nella caserma Monte Grappa ha ricevuto il saluto di commiato del 92.o reggimento fanteria al quale ha appartenuto per un anno quale capitano comandante della 6.a compagnia. Dopo aver passato in rivista nella camerata i fanti della sua compagnia che in tutte le manifestazioni della vita reggimentale si sono sempre sentiti sorretti e guidati dalla sua diuturna ed affettuosa attività, il principe Umberto è passato nella sala convegno Sottufficiali per congedarsi dai suoi fedeli e validi coadiuvatori. S. A. Reale ha pronunciato parole di commiato esortando i Sottufficiali e soldati a compiere sempre e dovunque il proprio dovere di italiani. Successivamente il Principe nella sala convegno degli ufficiali che attendevano tutti riuniti, presenti il generale Avogadro di Villian comandante della prima brigata di fanteria, riceveva dal comandante del reggimento col. Viscontini il commosso saluto degli ufficiali e la medaglia del reggimento offerta a S. E. Reale dagli ufficiali stessi. Il principe Umberto ha risposto tra la commozione degli astanti con nobili parole incitando gli ufficiali tutti a tenere alte le gloriose tradizioni del reggimento e inneggiando alla Patria ed al Re.

Dopo il viaggio trionfale del teschio di San Luigi
Una lettera di ringraziamento a S. E. Mussolini

ROMA, 18. — In occasione del ritorno a Castiglione delle Stiviere della reliquia di San Luigi Gonzaga, il vescovo di Mantova mons. Giovan Battista Peruzzo ha indirizzato al capo del governo la seguente lettera:

Eccellenza. La sera dell'otto marzo dopo un viaggio trionfale, che ovunque ha destato fremiti di indescrivibile religioso entusiasmo, il venerato capo di San Luigi Gonzaga è tornato a Castiglione delle Stiviere. Nel lungo e vario itinerario, il mio cuore si è profondamente commosso dinanzi ad avvenimenti veramente nuovi per l'Italia. L'intervento di tutte le autorità dello stato, il devoto ossequio degli studenti, dei soldati e delle camicie nere, l'unione e la concordia di tutti gli animi ed il servizio inappuntabile d'ordine pubblico segnano una era nuova di vita spirituale. Ma questi fatti sono il frutto dell'opera delle direttive di quell'uomo che la provvidenza ha chiamato a guidare l'Italia nostra. All'Eccellenza vostra adunque, giungano i ringraziamenti più cordiali miei e del comitato Aloisiano e l'assicurazione che le nostre preghiere sempre la accompagnano nella grande ed ardua sua missione. Con profondo ossequio mi professo dell'eccellenza V. Ill. Dev.mo Gio Battista Peruzzo, vescovo.

Camicie nere in gita di istruzione a Tripoli

TRIPOLI, 18. — E' giunta stamane la centuria di Castelfranco e di Molinella della 69.a Legione, Fossalta. Le camicie nere bolognesi sono venute in gita di istruzione e di propaganda di loro iniziativa e a loro spese per potere nella loro breve permanenza in Tripolitania conoscere la colonia e considerarla sotto il duplice aspetto del turismo e della colonizzazione, controllare lo sviluppo assunto sotto il governatorato fascista, l'attività industriale, le prospettive in potenza, e la possibilità avvenire e il mutato spirito della popolazione indigena e l'opera dei camerati libici fervidamente operanti. Accompagnano la centuria oltre a vari ufficiali, il console Orlandi comandante della 69.a legione, il console Auro Dalba, capo dell'Ufficio stampa del comando generale e il seniore Curti. Schierati sul molo Cagni una centuria della legione libica, la centuria tripolitana degli avanguardisti, i piccoli e le piccole fasciste aspettavano le camicie nere bolognesi che al loro arrivo sono state ricevute anche dalle autorità militari e dal console Bradi comandante della 1.a Legione Libica. Le accoglienze sono state calorosissime ed improntate a cordiale cameratismo. Numerose cerimonie hanno avuto luogo in onore degli ospiti ed altre seguiranno nei prossimi giorni. Nella stessa mattinata il governatore S. E. De Bono dopo essersi riservato di rispondere personalmente al messaggio si è compiaciuto per la iniziativa della visita utilissima ai fini della propaganda nazionale. Nel pomeriggio in onore degli ufficiali e dei militi è stato offerto un ricevimento alla Caserma Mussolini. Al ricevimento è intervenuto anche il Governatore De Bono che ha rivolto alle camicie nere un caloroso vibrante saluto.

L'inaugurazione dei nuovi corsi di letture Dantesche

FIRENZE, 17. — Alla presenza delle autorità cittadine e di numeroso e scelto pubblico e con l'intervento di S. E. Bodrero Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e del senatore Enrico Corradini sono stati oggi inaugurati in S. Michele i nuovi corsi di letture dantesche. S. E. Bodrero ha pronunciato un'applaudita introduzione al corso, rilevando come la concezione politica del Fascismo sia dantesca e come degna di Dante sia la fiera e diritta intransigenza del Fascismo e la costante opera che esso svolge per la grandezza dell'Italia. Quindi il senatore Corradini ha commentato il canto dei giganti che egli ha chiamato il canto della grande stirpe, l'apoteosi della magnifica razza inesauribile di genti e di ardimento. La conferenza del senatore Corradini cui è seguita la lettura dei canti 7.o e 12.o dell'«Inferno» è stata vivamente applaudita.

La carta di identità è necessaria dopo il 9 maggio

ROMA, 17. — Il T. U. delle leggi di P. S. 6 novembre 1926, N. 1848, non obbliga tutti i cittadini a munirsi della carta di identità, tuttavia in determinati casi, come ad esempio per prendere alloggio negli alberghi, per acquistare armi, munizioni, oggetti preziosi, per occuparsi come operaio in stabilimenti, cantieri e simili, è obbligatorio per tutti comprovare la propria identità personale mediante la detta carta od altro titolo riconosciuto dalla legge come equipollente, che cioè sia munito di fotografia e rilasciato dall'amministrazione dello Stato. E' obbligatorio di esibire la carta di identità a decorrere dal 9 maggio. Nel frattempo è consentito che il riconoscimento nei casi determinati dalla legge avvenga con documenti attendibili. Gli stranieri, quando abbiano fatta dichiarazione di soggiorno, sono ammessi a dimostrare la loro identità personale anche dopo il 9 maggio mediante l'esibizione del passaporto.

La guardia d'onore nelle scuole

ROMA, 17. — I giornali pubblicano una circolare del sottosegretario alla P. I. ai presidi d'istruzione media e ai direttori didattici, con la quale, richiamando l'attenzione di questi sulla legge 1923, circa la costituzione di una guardia d'onore nelle scuole, avente il compito di prestare servizio d'onore presso i luoghi sacri alla ricordanza dei caduti, nei giorni anniversari dello Statuto, della dichiarazione di guerra, della Vittoria e della Marcia su Roma, avverte che entro il 31 marzo i predetti dirigenti degli istituti medi procederanno alla designazione degli alunni, dando alla nomina stessa quel carattere di solennità che le si conviene. Come è noto, la guardia d'onore deve essere prestata da quegli alunni che al principio del secondo bimestre saranno risultati i migliori delle classi.

La mostra vinicola inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 17. — Si è inaugurata nella palestra della società ginnastica la mostra vinicola di prodotti provinciali cui partecipano 99 espositori, con 318 diversi tipi. Sono intervenuti tutte le autorità civili e militari e fasciste e molti invitati. Il presidente della mostra, Franc, ha pronunciato il discorso inaugurale esprimendo gratitudine al governo nazionale per il largo appoggio finanziario dato dal ministero dell'Economia Nazionale e facendo voti che il governo favorisca sempre più l'importante industria. Il Prefetto gr. uff. Ricci si è compiaciuto del risultato della mostra ed ha assicurato l'appoggio del Governo che apprezza gli sforzi della classe agricola che mirano a dare incremento all'energia della nazione per un felice esito della battaglia economica. Il prefetto ha concluso applaudito esprimendo un elogio ai viticoltori atesini.

Il processo dopo un mese del delitto
Condannato a 25 anni di reclusione

ROMA, 18. — E' da segnalare un altro rapido processo penale di competenza della Corte di Assise, che l'autorità giudiziaria ha condotto a termine nello spazio di giorni 35, secondando mirabilmente le illuminate ed energiche istruzioni impartite da S. E. Rocco ministro della giustizia, sull'uso delle citazioni dirette nei processi innanzi alla Corte di Assise. Nel 6 febbraio scorso a Mascn Vicentino (Vicenza) fu uccisa nella propria casa a colpi di scure, vecchia signora, Maddalena Testolin, uno dei quali le aveva quasi reciso il capo. Autore dell'impressionante delitto commesso a scopo di furto fu il domestico della Testolin certo Giovanni Micoli, ventenne. Istruitosi il processo dal procuratore del Re di Vicenza il giorno 14 dello stesso mese di febbraio, gli atti furono depositati nella cancelleria, ed il 12 corr. si svolse il giudizio dinanzi alla Corte di Assise che condannò il Micoli a 25 anni di reclusione. Il verdetto e la sentenza hanno fatto ottima impressione nella opinione pubblica.

Il memorandum degli Stati Uniti alla Francia
e le nuove proposte sul disarmo navale

PARIGI, 18. — Il ministero degli esteri pubblica il seguente testo del memorandum relativo al disarmo navale consegnato lunedì dall'ambasciatore degli Stati Uniti:

«In data 15 febbraio 1927 il governo francese rispondeva al memorandum del governo americano del 10 febbraio col quale questo domandava se esso era disposto ad incaricare i suoi rappresentanti alla riunione di Ginevra della commissione preparatoria della conferenza sul disarmo di impegnare negoziati tendenti a concludere un accordo relativo alla limitazione della classe delle navi da guerra non contemplate nel trattato di Washington del 1922. Riferendosi a questo memorandum del 1 febbraio, il governo degli Stati Uniti ha constatato con piacere che il governo francese si è mostrato animato dallo stesso spirito che ha animato il presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio al congresso, il giorno in cui il memorandum sopra citato del governo americano era consegnato ai governi delle potenze firmatarie del trattato di Washington. Per ciò concerne il timore espresso dal Governo francese che cioè tali negoziati rischierebbero di compromettere il successo dei lavori della commissione preparatoria di Ginevra, il governo degli Stati Uniti ritiene che tutte le misure appropriate prese dalle grandi potenze navali non possono che contribuire a facilitare il compito della commissione. Nell'ultimo paragrafo del suo memorandum il governo francese rileva che a Ginevra, e per mezzo della commissione preparatoria stessa, la proposta del governo americano può essere efficacemente esaminata. Il governo degli Stati Uniti desidera far notare il fatto che esso ha proposto di far iniziare negoziati a Ginevra fra i rappresentanti di alcune potenze alla prossima riunione della commissione preparatoria e stima di conseguenza che, lungi dal minare l'autorità della Società delle Nazioni, simili conversazioni tali quali sono proposte renderebbero un grande servizio a questa istituzione. Per affrettare la soluzione di questo difficile problema i governi della Gran Bretagna e del Giappone hanno ora acceduto alla proposta del governo americano che in conseguenza ha deciso di impegnare conversazioni con queste potenze e spera sinceramente che il governo francese non trovi ostacoli per farsi rappresentare in un modo quasiasi a queste conversazioni affinchè sia pienamente a corrente dell'andamento dei negoziati e accordi che potranno essere raggiunti. Come il governo francese sa già, il governo americano non ha idee e preconcetti su quanto concerne una formula definitiva per la limitazione del tonnellaggio francese. Esso non desidera riaprire questioni già risolute dai trattati, ma vorrebbe far rilevare che tutte le altre questioni relative alla limitazione degli armamenti navali sono aperte e che nelle conversazioni progettate ciascuna potenza avrà facoltà di prendere come base dei negoziati la posizione che essa giudicherà migliore per la sua propria protezione. Il governo degli Stati Uniti sarebbe particolarmente lieto della presenza dei rappresentanti di una nazione che ha un ideale quale quello a cui il governo francese si è ispirato nel suo memorandum di una nazione che in passato è stato associata agli Stati Uniti negli sforzi per far progredire la causa della pace nel mondo.

L'"Argus" arrivato a Fernando Noronha

RIO DE JANEIRO, 18. — *L'idroplano portoghese Argus che era partito ieri dalle isole Bissagos alle 16.15 è arrivato a Fernando di Noronha oggi alle 10.15.*

Il volo di De Pinedo

Il «Santa Maria» è partito ieri alle 15 (ora locale) da S. Luiz de Caceres, dove anzichè a Corumba, aveva fatto tappa il giorno prima, spingendosi così 400 chilometri circa più a nord. Il colonnello De Pinedo aveva prolungato la tappa di mercoledì per abbreviare quella iniziata nel pomeriggio di ieri. Son Luiz de Caceres-Guaiara Mirim, che presenta forti difficoltà, perchè la maggior parte del percorso si svolge su zona priva di corsi d'acqua, dove non esistono che piccoli centri abitati e difettano anche i punti di collegamento telegrafico.

Per il rimboschimento del Subasio in onore di S. Francesco
D'Annunzio si recherà ad Assisi

PERUGIA, 17. — Il dott. cav. Mario Ponucci, commissario ministeriale per il rimboschimento del monte Subasio e il gen. dott. Augusto Agostini della Milizia Forestale, giungevano a Gardone, martedì 15, per invitare d'Annunzio alla cerimonia della piantagione del primo albero per il rimboschimento propugnato dal poeta del monte Subasio in celebrazione di S. Francesco. D'Annunzio mandava a prendere gli ospiti con la propria automobile facendo loro consegnare un messaggio. La visita degli ospiti era stata preceduta dall'invio al poeta di un giovane pino del Subasio piantato in un grande vaso di maiolica perugina recante le caratteristiche effigi dei cervi affrontati e motti latini.

Gli ospiti furono trattenuti cinque ore e mezza al Vittoriale, che il Poeta fece visitare stanza per stanza. Il comandante assicurò i suoi ospiti che si sarebbe recato alla cerimonia di Assisi martedì 29 corrente e li accomiatò donando loro una sua rarissima fotografia e un prezioso gioiello bulinato dall'orafo del Vittoriale.

La denuncia dei locali sfitti ordinata dal prefetto di Milano

MILANO, 17. — Il prefetto, con decreto odierno, ordina che entro il 31 marzo siano denunciati dai padroni di casa tutti i locali sfitti, anche quelli ritenuti dai padroni di casa e ad essi indispensabili per ragioni personali. Questo provvedimento ha prodotto in città la migliore impressione.

Un gentile episodio alla Corte Londinese

LONDRA, 17. — La Regina Maria diventa un po' troppo democratica, secondo l'opinione di Mayfair, il quartier aristocratico di Londra. Poco tempo fa il rampollo di una delle più nobili famiglie inglesi, il terzogenito di Lord Swaythling, impalmava la bella dattilografa Eileen Helstern, malgrado le proteste della famiglia. La cosa dispiacque profondamente ai circoli di Mayfair e le porte della buona società furono sbarrate all'intrusa.

La cosa venne però a conoscenza della Regina Maria che, lungi dal dividere l'opinione delle aristocratiche pettegole, scrisse una lettera di congratulazione a Lady Swaythling, compiacendosi del romanzo di suo figlio e facendole capire che avrebbe piacere di conoscere la nuora. All'arcigna suocera non rimase quindi altro da fare che presentare la giovane a Corte.

Inutile dire che il gesto democratico della Regina è stato accolto con entusiasmo dai giovani amici della coppia.

Milionari in una settimana
I guadagni d'alcuni cercatori di diamanti

LONDRA, 17. — E' possibile diventare ricco in un sol giorno? A questa domanda bisogna rispondere affermativamente, se è vero quanto telegrafano da Johannesburg sui miracoli dei giacimenti diamantiferi di Grosfontein, di cui si è parlato recentemente in occasione della «corsa al diamante», disputata da 25 mila partecipanti.

Un brillante bianco di straordinaria purezza rinvenuto nel campo di Lichtenburg pesava 99 carati, e fu venduto dal fortunato possessore ad un Sindacato di compratori per la somma di 5500 sterline. Un ragazzo bianco, tanto povero che pativa la fame nel senso letterale della parola, ha trovato sul suo appezzamento, nella prima settimana, diamanti per 180 sterline. Siccome il terreno in questione appare di una ricchezza prodigiosa, è da ritenersi che il ragazzo diventerà milionario in pochissimo tempo. Un altro cercatore ha ricavato dal suo appezzamento 103 carati in due ore, e durante tutta la giornata 400 carati, compresa una pietra del tanto prezioso colore bianco dal peso di quasi 40 carati.

Aspettano 50 anni una eredità e ricevono.... un soldo

GINEVRA, 17. — Aspettare un'eredità per cinquant'anni; e vedersela finalmente arrivare nella misura di.... un soldo, è stata la magra ventura di quaranta contadini dell'Argovia, tre dei quali sono per giunta finiti in prigione, perchè, delusi nelle loro speranze, e desiderosi di dimenticare nel vino la loro delusione, si fecero trovare ubriachi fradici per via.

Un possidente, di gusti evidentemente eccentrici, morì 50 anni fa, lasciando circa 3000 franchi, da dividersi in parti uguali fra gli eredi dopo la morte del suo primogenito. Durante la vita di costui, lasciato solo usufruttuario, l'ammontare della somma lasciata non doveva esser resa nota.

Per 50 anni, gli eredi aspettarono l'eredità. Morto finalmente l'usufruttuario, e stabilita la spartizione dei magri 3000 franchi, risultò che le spese di procedura fiscale e testamentaria erano tali da assorbire l'intera somma. L'esecutore testamentario, fatti i conti, ha trovato ieri che a ognuno dei 40 eredi spettava l'accennata somma netta di.... un soldo.

Gli effetti del matrimonio
Si addormenta il giorno delle nozze e minaccia di non svegliarsi

SERAJEVO, 17. — L'agricoltore Jovo Cinban, di anni 26, è stato trasportato all'ospedale di Jagodine in uno stato di completo torpore.

Egli si era ammogliato il 27 febbraio scorso e da quel giorno si è addormentato, senza più risvegliarsi. I medici lo mantengono in vita con la nutrizione artificiale, e non sanno spiegarsi la strana malattia.

Vestiti a prova di palla

BERLINO, 17. — Fra le nuove invenzioni di cui dànno quasi ogni giorno notizia i giornali, vi sarebbe quella escogitata da un giovane tecnico tedesco, degli abiti per uomo a prova di palla.

La notizia della nuova mirabolante invenzione è data dall'*Act Uhr Abendbalatt*. L'inventore, certo Schaumann, che già escogitò nel passato vari tipi di abiti-corazza, assicura di aver ovviato a tutti gli inconvenienti dei suoi abiti precedenti, trovando un tessuto speciale, non più pesante di un comune *cheviot*, a prova di pallottola di rivoltella, e assolutamente impenetrabile alle coltellate.

Lo Schaumann, per provare la bontà della sua stoffa, si è fatto tagliare un abito con la medesima, sottoponendosi poscia, nuovo Guglielmo Tell, a una vera gragnuola di rivoltellate sparategli contro da un gruppo di amici. Le pallottole si sarebbero tutte schiacciate contro la stoffa dell'abito, senza perforarlo menomamente.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 85 — Londra 105.50 — New York 21.72 — Zurigo 418 — Belgio 60.

I laburisti volevano ridurre gli effettivi aeronautici da 33 mila a mille uomini!

LONDRA, 18. (Camera dei Comuni). — La frazione pacifista del partito laburista ha presentato, durante la discussione sul bilancio della aeronautica una mozione proponente di riportare gli effettivi delle forze aeree da 33 mila a 1000 uomini. Il ministro dell'aeronautica prendendo la parola ha detto tra l'altro che nella conferenza per il disarmo che si terrà a Ginevra il rappresentante inglese Lord Cecil, concentrerà la sua attenzione sulle forze aeree capaci di attaccare i grandi centri di popolazione. La Gran Bretagna desidera che s'intervenga ad un accordo su una qualche forma di limitazione e di restrizione degli armamenti aerei. La Camera ha respinto quindi con 198 voti contro 24 la mozione Laburista.

Il premio per i "benemeriti della Patria" al Duce

MILANO, 17. — Il Consiglio della Società «Umanitaria», nella sua adunata, ha deliberato di assegnare il primo dei premi stabiliti dalla fondazione «Giovanni Viani» per i benemeriti della Patria, a Benito Mussolini «benemerito della Patria». La deliberazione è stata presa all'unanimità.

GORIZIA

L'insediamento della Giunta Prov. Amministrativa

17. — Oggi, alle ore 15, la Giunta provinciale di Gorizia ha tenuta in una sala della Prefettura la sua prima seduta sotto la presidenza del prefetto comm. Anselmo Cassini. Erano presenti i membri di diritto: cav. uff. Astolfo Fabioli e dott. Mazzanti Gilberto primo segretario di Prefettura nonchè i membri elettivi.

Prima di passare alla trattazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente comm. Cassini ha rivolto ai presenti un nobile saluto augurale. A nome dei membri ha risposto con elevate parole il cav. uff. Piero Pinausi.

Il podestà di Capriva assolto

Ieri a tarda ora è terminato il processo contro il cav. Liprandi, podestà di Capriva, denunciato dal cav. Buffi per approriazione indebita qualificata di lire 9700 in danno del denunciante per una partita di scarpe lasciata in consegna dal cav. Buffi ad un certo Parchera.

Al processo vennero acquisiti per cura della difesa, dei documenti che comprovano la completa innocenza del cav. Liprandi, tanto che il P. M., vagliate tutte le risultanze processuali, propose l'assoluzione del Lirandi che era difeso dagli avvocati Cecchina e Malighello. Il Tribunale, dopo breve deliberazione, pronunciò sentenza di assoluzione, per non aver il cav Liprandi commesso il reato.

Il gr. uff. Giordano Vice Podestà

E' giunta notizia da Roma che il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa circondariale di malattia gr. uff. Giovanni Giordano, è stato nominato vice podestà di Gorizia. Il Giordano fu già vice commissario del Comune prima della nomina a podestà e come tenente colonnello a riposo ebbe compiti ed incarichi a Tolmino.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale- Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.